INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 2 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'esame di licenza liceale

Oggi cambiamo alquanto di argomento perchè il tempo ne sospigne e anche per dare un po' di varietà alla nostra trattazione; ciò non impedisce che torniamo eziandio sulle questioni precedentemente trattate.

Un illustre letterato vivente, parlando un giorno con noi di esami, usciva in una confessione che per se stessa vale tutta una serie di ragionamenti. — Anche oggi, — diceva l'amico nostro, — quando faccio uno de' sogni più brutti e più paurosi, mi si presentano nel sonno il tappeto verde del banco degli esami e tre esaminatori che al di là di questo paiono tutti intenti ad assaltarmi con domande, a cogliermi in fallo, a ridere o indispettirsi di qualche mio strafalcione o della mia titubanza; a votare misteriosamente...

Chi diceva queste cose non era mai stato *bocciato* in un solo degli esami dati nei sedici lunghi anni di studio, dalla prima elementare all'esame di laurea.

Nè la confessione di lui è isolata o singolare; quasi tutti sogniamo ancora gli esami, sempre gli esami; e allora nel sonno tremiamo a verga; facciamo di tali sogni quando abbiam la febbre, o ci pesa addosso un gravissimo incubo.

Gli è che negli esami corre si danno oggi prevale il rigore, ed essi paiono imposti a scopo di impaurire i giovani, più che non costituiscano veramente una misura degli studi e della capacità degli alunni.

E che degli esami tutti si badi troppo e quasi esclusivamente a fare uno strumento di rigore o di paura, lo mostrano più cose: l'ordinamento loro, le modificazioni legislative e regolamentari, anche le circolari ministeriali.

Si ricorda ancora un fatto recente: agli esami delle scuole tecniche di Porto Maurizio, in luglio, sopra 89 esaminandi, appena 3 erano stati promossi; 86 erano stati rimandati. Il caso era enorme, tantochè il ministro credette doversene occupare, e mandò il prof. Cremona a fare una inchiesta straordinaria. E l'inchiesta ebbe la fine che si poteva prevedere: il Cremona trovò che al direttore delle Scuole tecniche di Porto Maurizio era stata mandata una circolare con cui si invitavano i professori ad *usare rigore* negli esami; il direttore l'aveva comunicata ai singoli esaminatori, e, per « usare rigore » questi non avevano creduto di promuovere nessuno o quasi.

Ma restiamo per oggi agli esami di licenza liceale.

In un bel volume contenente « le leggi sulla pubblica istruzione, annotate dall'avv. M. V. Levi, » troviamo succintamente esposte le peripezie legislative e regolamentari per cui passarono questi benedetti esami di licenza.

« L'esame di licenza liceale, — dice l'annotatore, — già nel concetto della legge Casati è destinato a dare una prova della maturità necessaria nei giovani che finirono il corso dell'insegnamento secondario classico per intraprendere con profitto gli studi universitari. » Oltrecciò la licenza liceale debbe anche testificare di quel grado di coltura generale e di quella idoneità acquisita nei licei per concorrere a certi uffizi pubblici.

L'articolo 225 della legge Casati disponeva: « Un esame di *licenza* al termine di ogni anno accademico avrà luogo nei licei pei giovani che hanno compiuto il corso, dinanzi ad una Commissione nominata dal ministro. »

L'una e i regolamenti arrestavano a far parte di questa Commissione anche gli stessi professori dei licei regi ove avevan luogo gli esami. A questi esami potevano presentarsi anche giovani non inscritti nei licei regi; bastava che però passassero doppia tassa se provenivano da istituti privati e comunali e provinciali non pareggiati di governativi.

Il regolamento del 1860 s'era evidentemente preoccupato quanto fosse prezioso il tempo e come un anno perduto o guadagnato contasse nella vita umana. Esso stabiliva gli esami ordinari in fine dell'anno accademico, poi altri esami in autunno in principio del nuovo anno accademico per gli alunni che non si fossero potuti presentare o avessero fallito alla fine dell'anno precedente, cioè negli esami di luglio o agosto. Consentiva in fine un'altra sessione di esami da tenersi, dopo consenso del preside, durante i primi mesi di ciascun semestre, per chi per ragioni legittime non avesse potuto assoggettarsi agli esami nè di luglio, nè di ottobre. In sostanza erano quattro sessioni di esami.

Un nuovo regolamento del 1875 tolse gli esami del semestre, e lasciò i soli esami di luglio e ottobre.

Oggi durano ancora queste due sessioni di esami.

Le materie dell'esame sono divise in due gruppi: appartengono al *primo gruppo* le prove scritte ed orali di italiano, latino e greco — e la prova di storia;

appartengono al *secondo gruppo* la prova orale e scritta di matematica — e le prove orali di filosofia, di fisica e chimica, e di storia naturale.

In luglio l'alunno può far l'esame di entrambi i gruppi; oppure può dar l'esame del solo primo gruppo (letterario) a luglio, e rimandare l'esame del secondo gruppo (scientifico) ad ottobre.

Chi nell'esame di ottobre sarà rimesso e dovrà ripetere l'esame nell'anno seguente, lo sosterrà di nuovo sopra tutte le materie che formano il gruppo a cui appartiene la prova fallita.

Ora vedasi il rigore che ispirano questo disposizioni e la ingiustizia che si viene praticamente a commettere, mentre si perde di mira lo scopo vero della scuola e dell'esame.

Adunque chi resta riprovato nel latino o nel greco, o nell'italiano solamente, deve rifar tutto: latino, greco, italiano e storia. Se anche abbia avuto 8 o 9 o 10 punti in tutto il resto e solamente un 5 nel greco, bisognaristu di tutto e faccia nuovi esami.

Ci sono giovani che non reggono a fare otto esami; saranno capaci a prepararsi bene a cinque, a sei, ma non arrivano ad otto. Parrebbe logico che a costoro fosse permesso prepararsi bene in quelle sei materia che capiscono ad un tempo in mente loro, e preparsi poi alle altre due in altro tempo. Non è meglio forse per la cultura generale studiar bene in due anni tutte le materie, e dare buoni esami in tutto, che non dare mediocri esami in tutto tanto in uno che in due anni?

Ma se io ho fatto bene gli altri esami di gruppo, e cado nel solo greco, in nome del buon senso e della logica, lasciatemi approfondire lo studio del latino, italiano e storia che ho mostrato di sapere, per dedicarmi tutto e solo al greco in cui caddi; a conti fatti saprò poi bene e il greco e il resto.

Nossignori: rifarete il greco e rifarete tutto il resto; dovrete distrurre la vostra forza mentale in quattro materie, invece che concentrarla in quella sola che non sapete.

Spunta anche l'ingiustizia, ed ecco come: Un alunno, Tizio, fece bene gli esami di latino, italiano e storia e cadde nel greco (gruppo letterario); fece bene gli esami di fisica, matematica e filosofia e cadde nella storia naturale (gruppo scientifico); egli deve ripetere tutti due i gruppi, otto prove. — Un altro, Caio, cadde nel latino, greco, italiano e storia, tutto il gruppo letterario; ebbene, Caio rifarà solamente quattro prove.

Così Tizio per *due prove fallite* ne ripete *otto* — Caio, che ha *quattro prove fallite*, ne ripete solamente *quattro*.

Questo, oltrocchè ha l'apparenza di vera ingiustizia, non può nemmeno giovare allo studio; non bisogna presupporre sempre il male, cioè la svogliatezza, il malo animo, la pigrizia o peggio nello scolare; tante volte l'età e l'ingegno ancor tenero non consentono far bene otto prove; contate a questo giovane le prove ben sorpassate, e lasciatelo darsi tutto alle prove mancate.

Ma non entro qui tutti i vizi dell'esame di licenza liceale. Ne discorreremo ancora.

Piogge e inondazioni.

Rovigo, 15, ore 10 ant. (Ag. Stef.). — Giunge ora la notizia che sono avvenuti due squarciamenti nel nuovo argine di sinistra del Po di Gnocca sotto la chiavica Ca-Farsetti. L'acqua invaderebbe le risaie e le valli sottostanti ove vi sono poche abitazioni. Si attendono più dettagliate notizie.

Ferrara, 15 (Ag. Stef.). — Il Po decresce di due centimetri all'ora. È arrivato Natalini, ispettore-capo, e ripartì per visitare le arginature a Monte Stellata, ove continuano le trapelazioni. Il tempo è splendido. Spira tramontana.

Rovigo, 15 (Ag. Stef.). — La squartatura dell'argine sinistro del Po di Gnocca e Ca-Farsetti venne riparata subito senza disastri. Il Po continua a ribassare.

Ci scrivono da Carrù, in data 11 novembre:

« Stanotte, fra le ore 1,30 e le 2 ant., il Tanaro crebbe repentinamente ed a dismisura in modo da raggiungere un livello quale non si era verificato dopo la memorabile piena del 1856.

« Parecchie case poste in vicinanza del Cotonificio A. Radia e C. ebbero inondato il piano terreno e gli orti ed i campi che le circondano.

« Verso le 1,40 si vide una massa nera trasportata dalle onde ad urtare contro una delle palate del ponte in legno che attraversa il Tanaro sull'entrata del Cotonificio, si udì uno scroscio, e per un istante si temette di veder il ponte a sfasciarsi. Pochi secondi dopo la massa nera, divisa in due, ricomparìva a valle.

« Erano i carri del convoglio merci precipitato dal ponte di Castellino-Tanaro; il ponte in legno aveva resistito all'urto potente.

« Alle 2 le acque decrebbero rapidamente, abbassandosi in mezz'ora di più di un metro e mezzo.

« A Bastia venne travolta la chiatta che fa il servizio del porto natante.

« Il regolare crescere e decrescere delle acque dipende dalle nevi che cagionarono la rovina del ponte di Castellino-Tanaro. Le piante trasportate dalla corrente ostruirono colà le arcate del ponte, facendo rigurgitare le acque del fiume fino a che la massa imponente della piena rovesciò il manufatto mentre il convoglio merci vi transitava. »

I funerali delle vittime di Albenga.

Ieri, nelle ore pomeridiane, ebbero luogo ad Albenga i funerali delle vittime del disastro ferroviario avvenuto fra Albenga e Cerialè.

Vi partecipò tutta la cittadinanza, le autorità politiche, amministrative e militari.

Si notava numerosissimo il personale ferroviario, la banda municipale e la banda del Club Progresso operaio.

V'intervennero pure la Società fabbri-ferrai di Savona, il Circolo Progresso operaio, la Società agricola e la Società operaia.

I feretri erano adorni di corone.

Al cimitero la scena fu commoventissima nel vedere tanti baldi giovani compagni dei defunti piangere dirottamente. Parlarono Pedrazzini per il personale ferroviario, Ferrari per il Club Progresso di Albenga ed altri.

Arrivo di principesse.

Oggi faranno ritorno a Torino, da Aroma, la duchessa di Genova madre, la principessa Clotilde e la principessa Letizia.

Le Loro Altezze scenderanno alla stazione di Porta Susa alle ore 3,57 pom.

L'on. Baccarini a Torino.

È giunto a Torino l'on. Baccarini ed ha preso alloggio all'*Hôtel Central*.

L'on. Baccarini è venuto a presiedere la Commissione per la definitiva consegna delle reti ferroviarie alla Società Mediterranea, la qual Commissione ha cominciato oggi i suoi lavori.

Linea Genova-Ventimiglia.

A cominciare da oggi, 16, viene riattivato il servizio viaggiatori e bagagli (in colli non eccedenti i 100 chilogr.) e merci a grande velocità (in colli non eccedenti i 50 chilogr. cadauno), bestiame escluso, sull'intiera linea Genova-Ventimiglia con trasbordo a mezzo di carrozze fra Ceriale ed Alassio.

Un nuovo stabilimento meccanico in Italia.

In seguito ad accordi testè definiti, la *Maschinen-Fabrik* di Emil Kessler, di Esslingen, istituirà in Italia uno stabilimento figliale per la costruzioni delle locomotive e dei vagoni.

Lo stabilimento sorgerà o a Busto Arsizio, o a Saronno.

La metà del capitale verrà assunta da un gruppo di capitalisti e banchieri italiani.

Gli affari di Bulgaria.

I nostri telegrammi particolari e quelli della Stefani ci mantengono al corrente, per quanto possono, circa gli affari di Bulgaria, però non possono abbondare in particolari che talvolta è interessante ed opportuno di conoscere.

Perciò crediamo prezzo dell'opera riportare alcuni brani d'una corrispondenza spedita da Tirnova al *Tempo*, in data 13 novembre.

Informa quella corrispondenza:

« Al principio della seduta d'oggi i Reggenti hanno annunziato al Sobranje che essi davano le loro dimissioni e che queste avevano per motivo la ritirata del signor Karavelow ed il rifiuto del principe Valdemaro; cominciando una nuova fase politica, Stambulow e Mutkurow stimavano che altri dovessero assumersi la responsabilità del potere.

« Dopo vivo dibattito sulla competenza dell'assemblea o sulla situazione che sarebbesi creata accettando le dimissioni del Karavelow ed accettando quelle dei due altri reggenti, il signor Radoslavoff, presidente del Consiglio dei ministri, prese la parola e dichiarò che l'assemblea doveva accettare le dimissioni di Karavelow, che partecipò fino all'ultimo momento alla responsabilità degli altri reggenti, e si oppose, come essi, alle pretese della Russia.

« La sua sorte non può essere disgiunta da quella di Stambulow e di Mutkurow, e se il Sobranje poteva essere di contrario avviso, tutto il Ministero era deciso a ritirarsi.

« Il mezzo più semplice era di surrogare Karavelow col Givkow, presidente del Sobranje.

« Stojanoff propose in seguito d'eleggere una deputazione di tre membri, coll'incarico di recarsi presso tutte le Potenze per chieder loro un'ultima volta quali erano le loro intenzioni riguardo alla Bulgaria.

« Disse inoltre che gli doleva d'aver dato il proprio voto ad un principe che *prima d'accettare aveva bisogno del consiglio dell'Europa*.

« Del resto, soggiunse, *l'Europa non esiste più*.

« E poi, volgendosi verso la tribuna diplomatica ove sedevano i vice-consoli d'Inghilterra, d'Austria e di Italia, esclamò:

« — *Vedete se v'ha qui un sol rappresentante della Potenze. L'Europa ci ha tenuti i copisti dei suoi agenti a Sofia.*

« Si passò quindi ai voti.

« Le dimissioni di Karavelow sono accettate. Stambulow e Mutkurow sono rieletti reggenti ed è loro aggiunto il Givkow.

« Grekow, che è attualmente in missione a Costantinopoli, Stoilow, membro del Gabinetto, e Balkhas, negoziante, vennero designati per recarsi alle Corti d'Europa a chiedere il consiglio delle grandi Potenze.

« Il Sobranje verrà prorogato ad epoca indeterminata; sarà convocato con decreto dei Reggenti. »

* * *

Ecco ora il testo esatto della risposta del re di Danimarca al presidente del Sobranje bulgaro:

« Quantunque apprezzi altamente la dimostrazione di fiducia che il Sobranje ha dato testè alla mia Casa Reale, non posso autorizzare mio figlio ad accettare la scelta di lui fatta dal Sobranje nelle attuali circostanze; per conseguenza sarà a lui impossibile di ricevere la deputazione che gli fu inviata. »

Questa risposta produsse un pessimo effetto sull'Assemblea; non si nascondo punto di credere che essa venne dettata dalla Cancelleria russa.

Per un istante si era disposti a rispondere a questo rifiuto colla rielezione del principe di Battenberg, ma la prudenza prevalse.

La Commissione dei tre membri che deve recarsi presso le Corti europee non potrà partire prima della fine della prossima settimana.

Concorso internazionale di canto e musica a Neuchâtel.

Neuchâtel, 12 novembre.

(Dall'Ensa) — In una riunione plenaria dei membri attivi e onorari della celebre Società di canto l'*Orphéon*, della quale fanno parte alcuni Italiani stabiliti in questa città, fu deciso di preparare e convocare un *Concorso internazionale di canto e di musica istrumentale* pel settembre dell'anno ventuno in occasione dell'Esposizione nazionale svizzera d'agricoltura che la Confederazione e i delegati cantonali hanno deliberato abbia luogo a Neuchâtel, centro della viticoltura, e presso le valli ove fiorisce la pastorizia.

Si conta sul concorso delle Società torinesi.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 15, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — Oggi si riunì nuovamente la Commissione del bilancio.

Intervennero alla seduta i ministri Depretis e Magliani.

Erano presenti quasi tutti i commissari.

Gli onorevoli Giolitti e Di Rudinì osservarono che se si volevano istituire note di variazioni alla legge d'assestamento, mancherebbe il conto dei residui attivi e passivi lasciati dal precedente esercizio.

Osservarono pure che mancava il conto di previsione di cassa e che quindi la Camera si sarebbe trovata nella impossibilità di farsi un concetto chiaro della situazione finanziaria.

Il ministro Magliani dovette riconoscere che le osservazioni erano fondate, e promise che modificherebbe il progetto di legge apparativo del bilancio conformemente alle osservazioni fattegli.

Si discussero quindi le variazioni di alcuni organici.

La maggioranza della Commissione opinò che era irregolare introdurre tali variazioni mediante semplici note.

Si approvò un ordine del giorno relativo, col quale si riaffermava la massima che tali variazioni si dovevano proporre assieme ai bilanci di previsione dei singoli Ministeri.

Si deliberò inoltre di limitare le innovazioni di personale soltanto ai casi di estrema necessità, rinviando tutto le altre al bilancio pel 1887-88.

— Il ministro della marina comunica che il regio avviso *Rapido*, di cui mancavano notizie, si trova a Yokohama.

— Al Ministero degli interni si radunò oggi la Commissione pel riordinamento del personale di pubblica sicurezza.

— Il Municipio d'Autun, in Francia, invitò la famiglia Garibaldi ad intervenire coi reduci dai Vosgi all'inaugurazione del monumento ai difensori di quella città nel 1870.

— L'Ufficio centrale del Senato si riunì oggi per esaminare il progetto di legge per la riforma dell'istruzione secondaria.

Presiedeva l'adunanza il senatore Tabarrini.

— L'onor. Luzzatti quanto prima radunerà la Commissione per l'aggiudicazione dei premi agli industriali benemeriti pel progresso o per aver creato nuove fonti di lavoro.

— La Legazione argentina a Roma smentisce che siano stati chiusi i porti della Plata.

Si stabilì soltanto una quarantena per i piroscafi provenienti da luoghi infetti.

ROMA, 16, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro part.). — L'on. Chiala presentò alla Camera un'interrogazione al generale Ricotti, ministro della guerra, sopra le concessioni di uomini, cavalli e carri militari per feste e spettacoli pubblici.

— Finora sono pervenute alla Camera dodici domande di interrogazioni.

Le domande a procedere contro deputati giunte finora alla presidenza della Camera sono sei. Esse riguardano i deputati Costa, Lucchini, Codronchi, Solimbergo, Cavallotti e Coccapieller.

— È morto il comm. Vincenzo Olivieri, consigliere alla Corte dei conti.

Aveva 62 anni.

ROMA, 16, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — **Informazioni ferroviarie.** — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* reca nel suo ultimo numero:

« La Camera di commercio ed arti di Torino ha comunicato al Ministero dei lavori pubblici l'ordine del giorno votato dalla Camera stessa in una sua recentissima adunanza, relativo alle linee ferroviarie che essa ravvisa di supremo interesse per l'industria ed il commercio subalpino. Coll'ordine del giorno suindicato la Camera predetta fa speciali istanze al Governo perchè siano inscritti fra i mille chilometri di nuove ferrovie della quarta categoria autorizzati colla legge del 27 aprile 1885:

« 1° I tratti della linea prealpina da Torino a Torre Boccione, o, quanto meno, da Ivrea a Torre Boccione e da Ormavasso ad Intra;

« 2° La ferrovia a binario ridotto da Torino a Piovà e Casale.

« La Camera ha infine fatta piena adesione ai voti della Provincia e del Comune di Torino e degli altri Comuni interessati per quanto si riferisce alla ferrovia da Oulx a Briançon.

« Informano da Milano che la Direzione delle ferrovie del Mediterraneo avrebbe dichiarato di non poter accogliere una istanza avanzata dal Comune di Volvera per l'impianto di una fermata al casello n. 17 della linea di Pinerolo, in quanto che le fermate sulla linea stessa sono già troppo numerose e costituiscono appunto la causa delle lagnanze continue contro la lunghezza dell'orario di quei treni.

« Il 1° dicembre p. v. andrà in vigore la nuova tariffa pel *servizio diretto* dei *viaggiatori* e dei *bagagli* fra l'*Italia* e *Londra*, via *Gottardo-Francia*. »

— La *Riforma* chiede che si provveda al perfezionamento del servizio ferroviario, alla costruzione dei nuovi docks, al compimento dei lavori del porto di Genova, se si vuole conservarle il primato nel Mediterraneo.

— Pare che le nomine dei segretari generali siano state rimesse a dopo la discussione dei bilanci.

— Molti dei professori straordinari di Università primarie che concorrono alle cattedre ordinarie in Università di secondo ordine si rifiutano d'andare ai nuovi posti.

Così le Università secondarie mancano di professori.

— Malgrado la supplica al Re, le cappellette di San Stanislao Kostka in Sant'Andrea al Quirinale, verranno abbattute nel venturo mese.

— Il sindacato della Borsa di Roma ha dato le sue dimissioni in massa per la sospensione inflitta ad un agente di cambio.

Congresso dei Reduci a Napoli.

NAPOLI, 15, *ore* 3,20 *pom.* (Nostro part.). — L'inaugurazione del Congresso dei Veterani è stata splendida.

La sala Tarsia era gremita di congressisti, i quali si presentarono processionalmente coi rappresentanti delle Associazioni portanti le rispettive bandiere.

La sala era addobbata coi pennoni italiani e cogli stemmi delle principali città.

L'emiciclo faceva un bellissimo effetto. Esso aveva in fondo un elegante baldacchino coi busti dei Reali contornati da 42 bandiere di Associazioni di Veterani. Il primo posto era assegnato alla bandiera dei Veterani di Torino.

Sopra le mensole laterali dell'emiciclo v'erano i busti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

La tribuna ed il fondo erano gremiti di signore.

Erano presenti molti deputati e senatori e tutte le autorità politiche, militari e giudiziarie.

Il sindaco ed i membri della Giunta, in abito nero, ricevevano i convitati e i congressisti.

NAPOLI, 15, *ore* 3,47 *pom.* (Nostro part.). — Alle ore 1,45 il sindaco comm. Amore assume la presidenza del Congresso.

Gli siedono allato gli onorevoli Cairoli e San Donato, il generale Mezzacapo, il prefetto Sanseverino-Vimercati, il generale Materazzo, presidente del Comitato promotore del Congresso, ed il veterano Musso, rappresentante dei Veterani torinesi.

La musica intuona l'Inno Reale.

Scoppiano grandi applausi e grida di: *Viva il Re!*

Succede quindi l'Inno di Garibaldi.

Nuovo acclamazioni e grida di: *Viva Garibaldi!*

Il sindaco scioglie. Amore pronuncia un discorso straordinario per eloquenza, nel quale ricorda le glorie delle principali città italiane.

Parlando di Torino, ne evoca lo splendido passato, la saggezza dei Principi e del popolo e la fermezza con cui i Piemontesi seppero tener alta la bandiera d'Italia, la nobile condotta dell'esercito e dei volontari che liberarono la patria. (Acclamazioni vivissime).

Da Torino passa a Milano, di cui ricorda le eroiche giornate.

Ricorda poi l'attacco di Brescia, la difesa di Venezia e la rivoluzione di Pavia.

L'oratore parla eloquentemente della eroica famiglia Cairoli (Molti veterani piangono).

Prosegue quindi a parlare delle vicende italiane. Ricorda Carlo Alberto, Vittorio Emanuele, Garibaldi, Manin, Pisacane, il generale Pepe ed altri illustri che combatterono per la patria.

Conchiude quindi ringraziando i Veterani per la scelta di Napoli a sede del IV Congresso, che dichiara solennemente aperto, mandando un saluto al Re e proponendo alla presidenza definitiva del Congresso l'on. Cairoli.

L'onorevole Cairoli è eletto presidente per acclamazione.

Egli si alza commosso e ringrazia.

Dichiara che il discorso dell'onorevole Amore è una memorabile e degna pagina di storia.

Accetta la presidenza, non quale onore al vivo, ma per omaggio ai morti della sua famiglia.

Ricorda i principali fattori dell'unità italiana: Vittorio Emanuele, che tenne alta la bandiera costituzionale dopo Novara; Garibaldi, che risvegliò l'entusiasmo nazionale; Cavour, che ne diresse l'azione; Mazzini, che mantenne viva l'idea dell'unità.

È interrotto spesso da fragorosi applausi.

Dice che nel Congresso dei Reduci deve esservi una sola politica: quella dei veri interessi della patria; politica che unisce, non quella dei partiti che è la politica che divide.

Soggiunge che fu ben scelta Napoli a sede del Congresso, perchè qui fu affermata dai plebisciti la patria.

Chiude esprimendo riconoscenza al Municipio per la splendida ospitalità e salutando l'Italia ed il Re Umberto che, anche giorni sono, affermò innanzi al mondo l'inconcussa fede del diritto degl'Italiani su Roma (Generali vivissimi applausi).

Apre quindi i lavori del Congresso proponendo, anche a nome del sindaco, che si spedisca un telegramma d'omaggio al Re, presidente onorario del Congresso (Grandi acclamazioni).

L'Assemblea procede quindi alla elezione di due vice-presidenti e di quattro segretari.

L'adunanza decide che restino in quella carica i funzionari stessi del Comitato supremo dei veterani.

Dopo ciò la seduta inaugurale del Congresso venne sciolta alle ore 4.

Domani, alle ore 10 di mattina, ha luogo la inaugurazione del Tiro a segno.

Alle ore 3 pom. vi è riunione dei congressisti per udire lettura di varie relazioni e discuterle.

L'ordine più completo si ebbe nella solennità d'oggi.

Siccome temevasi che i soci del Circolo Cattolico volessero fare una processione per provocare disordini, l'autorità prese le debite misure per impedirle.

Buon numero di ispettori e guardie sorvegliarono il largo della Carità.

Nulla è avvenuto.

Roma, 15 (Ag. Stef.). — Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura risulta che il prodotto del vino nel 1886 si aggira intorno a ettolitri 85,564,000 cioè 101,13 100 di un raccolto medio di qualità, per 21 100 ottima e 72 100 buona, il resto mediocre; ha superato la media in Piemonte, Lombardia, Emilia, Marche ed Umbria, Sicilia e Sardegna; in altre regioni è stato di oltre tre quarti della media.

Lecce, 15 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche*. — Primo Collegio. Risultato complessivo: Rubichi voti 5009, Carbonelli 2162.

PALERMO, 16, *ore* 8,40 *ant.* (Nostro part.). — Viene smentita la notizia, divulgata da alcuni giornali, che a Catania siano avvenuti dei casi di colera. La salute pubblica è ottima non solo a Catania, ma in tutta l'isola.

Lotteria Nazionale.

Numeri che vinsero il premio di L. 100 appartenenti alla serie rossa:

241725	105847	036046	147452	044180	153[illegible]
277067	074800	152000	152450	271064	067067
223182	052479	209152	131070	006068	011[illegible]
048986	221175	180690	104783	299304	038178
230709	191022	111885	241811	051227	056850
221472	280076	130152	057431	241278	040065
253015	196022	208446	211820	111881	182620
260799	211121	268163	150089	000048	002086
279751	115698	209340	165780	172376	109158
107087	270379	041252	212712	277025	051264
084748	209967	163959	241068	227911	100324
178823	248741	257004	222083		

Rimangono da estrarsi ancora 9050 premi da lire 20 per l'ammontare di lire 41,000.

BORSA UFFICIALE.

16 novembre.

Consol. 5 0[illegible]. decorr. 1° luglio Contr. del mattino in c. 101 55 — in l. 101 47 1/2 f.c.

Colla cedola del 6°/°. — Corso medio d'ufficio 101 47 1/2

Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 99 80

Consol. 3 0/0, decorr. 1° 8bre. C. del matt. in cont.

Colla cedola del 6°/°. — Corso medio d'ufficio 58 —

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 70.

Credito Mobil. Ital. — C. del m. in l. 1051 f.c.

Banco Sconto e Sete — C. d. m. in l. 467 466 75 466 50 467 50 f.c.

Banca Torino — C. del m. in l. 909 50 911 50 f.c.

Tiberina — C. d. m. in l. 736 50 f.c.

Impresa Esquilino — C. del m. in l. 305 50 307 25 fine corr.

Ferrovie Merid. — C. del m. in l. 794 f.c.

Manifatt. Lane in Borgosesia. — C. d. m. in l. 309 f.c.

Credito Merid. — C. d. m. in l. 113 f.c.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 35	100 45	— —	— —
»	100 35	100 45	— —	— —
Svizzera	100 15	100 25	— —	— —
Londra+4	— —	— —	25 19	25 31
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 20	25 32
Germania+3 1/2	— —		breve 123 3/8	123 3/8
			lungo 123 1/2	124 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 16 novembre. — Una viva reazione si manifestò alla Borsa di Parigi.

All'apertura le disposizioni erano ancora eccellenti: 85 75, 82 95 1/2, 109 70, 101 55.

2103, 102 1/16, 797.

I corsi di chiusura segnavano un sensibile ribasso: 85 60, 82 70, 109 55 1/2, 101 20.

3077, 102 1/16, 791.

Alla sera nessuna variazione sensibile:

85 60, 82 71, 109 52 1/2, 101 20.

2081, 102 1/16, 791 1/4.

Telegrammi di Borsa accennarono ad armamenti della Russia, ciò che fece decidere di numerosi realizzi che pesarono su tutti i corsi.

Alla sera sul Boulevard, quantunque continuassero i realizzi, la situazione sembrava leggermente migliore, e siccome questa mattina nei dispacci politici non vi sia nulla che confermi i timori di ieri, si può credere che il ribasso sia il risultato degli sforzi dei ribassisti in vista della liquidazione di quindicina che ha luogo oggi. Ieri la risposta dei premi si fece a 101 40. Si fecero dei riporti a centesimi 13 1/2 per fine corrente.

Ore 12.

Il ribasso di Parigi ha fatto poco effetto. La nostra Borsa di questa mattina è stata animatissima, si furono ancora dei realizzi, ma in complesso i prezzi rimasero sostenuti.

Rendita fine corr. 101 60 a 101 55.

Rendita contanti 101 47 a 101 35.

Prezzi dei valori per fine novembre.

Banca N.	2260 —,	nom. —	Subal.-Mil.	258 —,	255 —
Mobiliare	1055 —,	1054 —	Ind. Comm.	231 —,	230 —
B. Torino	911 —,	911 —	Piquilino	50[illegible] 50,	505 50
Tiberina	738 —,	737 —	Lane	418 —,	424 —
Meridion.	796 —,	795 —	Cartiera	508 —,	506 —
Mediterr.	600 —,	599 —	Veneto	327 —,	326 —
B. Sconto	467 50,	466 50	Sicula	627 —,	625 —
Cred. Tor.	321 —,	320 —	Cirio	554 —,	552 —
Fond. Ital.	402 —,	400 —	Cr. Merid.	579 —,	578 —

Chiusura della Borsa di Parigi.

	13	15
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	101 55	101 20
—— Consol. Inglesi	101 3/4	101 1/16
—— Francesi 3 0/0	83 92	83 70
—— Id. 3 0/0 ammor.	85 75	85 60
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 67	109 52
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	325 75	325 —
Id. Meridionali. Azioni	797 —	791 —
Banca di Francia	4485 —	4385 —
Canale di Suez	2187 —	2077 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 15 novembre *(sera)*.

		13	15
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	50 50	50 50
» per dicembre	»	51 —	50 90
» pei 4 mesi primi	»	51 90	52 —
» a 4 mesi da marzo	»	52 50	52 50
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	36 50	36 70
» raffinato scelto disp.	»	99 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	32 20	32 70
» id. 4 mesi primi	»	33 50	33 70

Liverpool, 15 novembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 11,000.

Mercato sostenuto.

Cotoni Indiani fermi.

Importazione della giornata 11,000.

Havre, 15 novembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 800

Mercato fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 8700.

Mercato fermo.

Marsiglia, 15 novembre *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 34,995

» — Vendite » nulle

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.

(**) Per kg. 100 tutti tela perduta.

SPETTACOLI — Martedì, 16 novembre

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera B) — *Edmea*, opera.

VITTORIO. — Riposo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Un amore* fra *Giovanni*, scherzo comico. — *La figlia di Jefte*, commedia. — *Otto bicchieri di champagne*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Gilberte*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — *Eva*, dramma. — *Felice il suonatore*, scherzo comico. — Serata d'onore del-l'attore E. Cristofaro.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Il cassetto fantasma*, azione fantastica. — *Don Pirone*, ballo

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 2.

COMMERCIO

BORSE.

novembre	15 Genova.	15 Milano.	16 Firenze.
Rend. italiana cont.	101 65	101 70-72	101 65
» » f.m.	101 75	— —	— —
» » 0/0	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2257 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1058 —	— —	1063 —
» Ferrovie Merid.	708 —	702-708 50	700 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	303 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	600 —	599-601	601 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1160 —
» Banca Gen. Roma	— —	710-715	— —
» Lanificio Rossi	— —	1316-1315	— —
» Lan. Canapificio	— —	809-810	— —
» Coton. Cantoni	— —	397-30	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	520-41	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	97 35
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	— —
» Unificaz. Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 46	— —	25 20
» » lett.	25 46	— —	25 20
» Parigi - vista	100 20-25	— —	100 25
» » lett.	100 25-27	— —	— —

Vienna, 15		Berlino, 15	
Mobiliare	338 50	Mobiliare	460 50
Lombarde	126 50	Austriache	304 —
Banca Anglo-Austr.	115 25	Lombarde	172 —
Austriache	343 90	Cambio su Londra	20 25 6
Banca Nazionale	— —	Rendita Italiana	100 99 90
Napoleoni d'oro	9 92 5	Mediterranee	119 —
Argento in Banconi	— —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	— —	Rendite Turche	14 40
Lire Italiane	— —	Prestito Russo	90 90
Cambio su Londra	— —	Prest. Orient. Russo	63 75
Rendita Austriaca	88 10	Argent. per chil.	102 90
Id.	84 70	Depos Rorm	491 —
Raiconbank	258 25	Id.	304 —
Rend. Austr. nuova	— —	Id.	172 —

Londra, 15		Londra, 15	
Consolid. Inglese	101 3/4	Consolid. Inglese	102 1/16
Rendita Italiana	120 1/8	Rendita Italiana	89 3/4
Spagnuolo	62 1/4	Argento fino	46 3/4
Turco nuovo	14 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1865	75 1/2	d'Inghil. L. ster.	23,000

MERCATI.

TORINO, 14 novembre 1888 — La stessa inattività continua sul nostro mercato senza variazioni nei prezzi:

Grani da 20 50 a 23 — Meliga da 13 50 a 15 75 — Avena da 16 a 19 — Segale da 15 50 a 16 50 — Riso da 30 a 35 — Farina 2ª da 29 75 a 30 50.

Riso, Farina, Avena fuori dazio.

BRA, 12 Bre. — Carne di vitello al ch. L. 1 20 — di bue al ch. 1 15 — Grano all'ett. 16 15 — Meliga 10 95 — Segale 11 10 — Pane grissino al ch. 0 40 — Id. fino 0 50 — Id. casalingo 0 30 — Farina 1. q., 0 32 — Id. 2. q., 0 30 — Id. meliga 0 00 — Paste 1. q. 0 55 — Id. 2. q. 0 40 — Formaggio 1. q., 1 75 — Id. 2. q., 1 40 — Burro 2 50 — Lardo 2 10 — Uova alla dozzina 0 85 — Carbone al miriagr. 1 15 — Legna forte 0 55 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 65 — Paglia 0 50.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico corrispondente di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

	12 Bre	15 Bre
Liquidissima	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente 9bre	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Consegna 10bre	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —
Gennaio febbraio	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25
I primi	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50
I di marzo	» 23 50 a 23 75	23 50 a 23 75

Stagionatura sete. — Torino, 15 novembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione odierna della Sete in Torino Il Direttore G. Girandi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	24	2114 60	Organzino	6	758 60
Trama	—	— —	Trame	—	— —
Grezza	4	221 40	Grezza	—	— —
Artic. diver.	1	21 20	Artic. diver.	1	19 20
Totale	29	2357 60	Totale	7	902 40
Id. nel mese	382	33284 60	Id. nel mese	68	

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Accertamento fatto dall'agente delle imposte di redditi di categoria A. — La grande importanza che ha la diversa classificazione in categorie dei redditi, di cui abbiamo discorso ieri, è il modo diverso col quale sono soggetti all'imposta. Infatti i redditi di categoria *A* sono tassati per intiero: il reddito è 100 ed a 100 è applicata la tassa del 13 20. Invece i redditi di categoria *B* sono tassati dopo che furono ridotti a sei ottavi; quelli di categoria *C* si riducono a cinque ottavi, e quelli di categoria *D* a quattro ottavi.

Parlando ora dell'accertamento dei redditi di categoria *A* derivanti cioè da capitali, quando l'iscrizione è fatta d'ufficio dall'agente delle imposte questi è obbligato d'indicare i titoli dai quali quei redditi provengono. Motivo di siffatta prescrizione si è quello che diversamente l'iscrizione si fonderebbe sopra una semplice ed arbitraria pronunzione della loro esistenza, e porrebbe il contribuente nella condizione di non poter sottrarsi all'imposta per un reddito di cui non potrebbe dimostrare la cessazione dal momento che la sua esistenza non è fondata su titoli.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri* — Europa — 13 Bre — *Ufficio centrale di Parigi.*

È avvenuto il miglioramento di stagione, annunziato ieri, sul bacino del Mediterraneo.

Alcune piogge sono cadute al Sud-Est ed al Sud. Tuttavia l'equilibrio atmosferico non è ancora stabilito: un generale abbassamento barometrico ha luogo su tutto il continente.

La depressione che trovavasi ieri sull'Inghilterra, si è spostata lentamente verso il Sud-Est; il suo centro è stamane nell'Olanda (744 mm.).

Due movimenti secondari esistono, uno sul Baltico e l'altro sul Golfo di Genova, ed una depressione passa al largo della Scozia, ove il barometro si è abbassato di 6 mm.

Un forte abbassamento di temperatura ha luogo nella Svizzera e nell'Alvergna.

Italia — 13 Ore — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso al centro e Sud, leggermente salito al Nord, pioggerelle sull'Italia superiore, venti forti meridionali in diverse stazioni al centro e Sud, temperatura sempre elevata.

Stamane cielo coperto al Nord e sulla Sicilia, misto al centro, venti freschi o forti del secondo quadrante sull'Italia inferiore, deboli dal primo sulla costa Ligure.

Barometro relativamente depresso a 757 mm. dal Golfo di Genova alla Sardegna, a 760 al Nord, a 760 a Giganti, Foggia, Lesina, a 763 a Siracusa.

Mare mosso o agitato.

TEMPERATURE *osservate in Europa nel dì* 13 Bre

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 4.0	— 4.0	Madrid	+ 6.7	+ 3.2
Stockolma	+ 3.0	+ 4.0	Lisbona	+13.0	+ 8.0
Christiana	+ 0.0	+ 3.0	Trieste	+16.0	+10.0
Copenaghen	+ 8.0	+ 3.0	Venezia	+14.4	+10.0
Valenza	+10.0	+ 8.9	Milano	+10.0	+ 7.1
Varmout	+ 9.4	+ 4.4	Torino	+10.7	+ 6.8
Bruxelles	+ 9.4	+ 5.8	Moncalieri	+10.2	+ 5.0
Amburgo	+10.0	+ 3.0	Genova	+15.7	+12.8
Cassel	+ 2.0	+ 4.0	Firenze	+12.9	+11.0
Breslavia	+ 0.0	+ 5.0	Roma	+20.4	+17.0
Cracovia	+15.0	+ 7.0	Napoli	+19.5	+16.4
Hermanstadt	+15.0	+ 6.0	Cagliari	+21.0	+10.0
Vienna	+14.0	+ 5.0	Palermo	+27.0	+15.4
Serna	+ 7.8	— 1.0	Monaco	+15.8	+12.6
Parigi	+10.2	+ 6.9	Costantinop.	+18.0	+12.0
Bordeaux	+14.8	+ 4.6	Algeri	+27.0	+17.0
Lione	+12.7	— 3.8	Tunisi	+24.0	+22.0
Nizza	+12.0	+ 8.0	Biskra	+21.0	+ 8.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 15 novembre.

Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 pom.	9 pom.
738.4	733.8	730.4

Temperatura minima al Nord in gradi centesimali:

+2.9	+10.6	+8.1

Tensione del vapore in millimetri:

5.1	7.8	6.9

Umidità relativa in centesimi:

87	81	85

Vento: SW d. SW dob. calma

Stato atmosferico:

ser. n.	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

min. + 2.5 mass. +11.1

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 16 +6.3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 17 Bre 1888. — Nascere del *Sole* 7.21 — Meridiano 0.4 — Tramonto 4.47. — Nascere della *Luna* 10.27 sera. — Meridiano 4.43 matt. — Tramonto 3.1 sera. — Giorno della Luna 22.

Ancora la questione dei trattati di commercio.

Ritorniamo oggi sulla dibattuta questione della denunzia dei trattati commerciali, non per entrarne in merito, ma per aggiungere alcunchè a quanto abbiamo detto giorni sono circa la condotta tenuta di fronte a questo importante e grave argomento dagli enti e associazioni torinesi, che hanno in special modo per programma e scopo la tutela degli interessi dell'industria e del commercio.

Noi ci maravigliati che, mentre altre Camere di commercio avevano fatti vivi i loro voti, le loro aspirazioni al Governo, qui da noi si vivesse in una neghittosa indifferenza e indirizzavamo le nostre sollecitazioni in special modo alla Camera di commercio ed alla Associazione promotrice per l'industria nazionale.

Il nostro breve articolo ebbe, a quanto risulta, due effetti entrambi buoni.

L'Associazione promotrice dell'industria nazionale, presieduta dal comm. Ajello, stimolata e convinta (amiamo crederlo, poichè qui è il caso del *post hoc, ergo propter hoc*) dalle nostre parole ha indetta per *venerdì sera*, 19 *corrente, alle ore 8*, una riunione di tutti gli industriali, soci e non soci, allo scopo di prendere quelle deliberazioni che essi crederanno più utili agli interessi economici del paese circa l'argomento della maggior o minor convenienza della denuncia dei trattati di commercio di prossima scadenza.

Quanto alla Camera di commercio, le nostre poche parole ebbero per effetto di farci sapere una cosa che torna a tutto onore della zelo e della sollecitudine della Camera stessa, ma che noi, francamente lo confessiamo, ignoravamo affatto e crediamo l'avremo ignorata con noi buona parte degli interessati nella questione, vogliamo dire degli industriali e commercianti stessi.

La nostra Camera di commercio fin dal settembre scorso, interpellata dal ministro d'agricoltura, industria e commercio con apposita circolare, si occupava circa la convenienza della denunzia del trattato commerciale colla Francia. Però, essendo in quel torno di tempo assenti molti dei membri componenti il Consiglio carnevale, il vice-presidente, onorevole Peyrot, si trovava costretto ad inviare ai singoli membri una lettera-circolare, nella quale, sottoponendo loro e la richiesta del ministro Grimaldi e varie osservazioni riflettenti l'argomento, li richiedeva di dichiarare se *si credesse o no opportuno che la Camera di commercio di Torino sottoponesse all'attenzione del Consiglio d'industria e commercio la questione se fosse o no da denunziarsi prima della fine del corrente anno il vigente trattato di commercio colla Francia.*

Non sappiamo quali furono le risposte a questa interpellanza, però negli Atti della Camera, nel resoconto della seduta del 15 ottobre successivo fra le proposte per gli studi del Consiglio dell'industria e del commercio, si scopre che veniva dal relatore consigliere Bertotti proposto: « il Consiglio dell'industria e del commercio esamini la convenienza della denunzia del trattato suddetto o dia un parere conforme ai bisogni generali del Paese. »

La Camera di commercio, facendo suo questo voto, lo inviava ad esprimere al Ministero a Roma, aggiungendovi, ci dicono, quelle osservazioni e quegli studi che meglio potevano illuminare il Consiglio superiore del commercio circa i bisogni industriali e commerciali delle nostre regioni in riferenza all'argomento della denuncia del trattato.

Da tutto ciò si rileva che se la Camera di commercio di Torino non ha fortemente, come quella di Milano, affermati i suoi voti, anche a costo di scorbitare un tantino dalla sua competenza, qualche cosa in merito a questo argomento ha per *fatto*.

È peccato però che la Camera di commercio di Torino non siffattamente la modestia da non cauro di dare tutta la voluta pubblicità ai suoi atti, si che rimangono dai più ignorati.

Le condizioni dei tempi e della nostra civiltà fanno sì che anche le buone ragioni, i voti più razionali non sono più ascoltati, nè esauditi se non vengono recisamente, energicamente affermati e patrocinati.

E questo dovrebbe fare con maggior impegno, con più forte animo la nostra Camera di commercio.

Essa, e già altra volta lo abbiamo deplorato, si è chiusa in un isolamento ascetico, quasi diremmo si è fatta come un'arcadica accademia per modo che al di fuori quasi nulla trapela dei suoi deliberati, nè v'ha fra noi e i commercianti che è chiamata a proteggere quella corrente, quello scambio d'idee che devono illuminarla circa i veri bisogni del commercio sia regionale che nazionale.

Le stesse sue deliberazioni, poco note perchè non abbastanza divulgate, non vanno nel pubblico e non suscitano quelle considerazioni, quelle discussioni che propagano anche al di fuori l'influenza dei corpi consultivi.

E questo diciamo della Camera di commercio di Torino va estesa a molte delle Camere di commercio del Regno.

Oramai questa istituzione, che tanti e sì eccellenti servigi era chiamata a rendere al commercio ed all'industria, si è fossilizzata e non corrisponde più ai tempi, per cui necessarissima torna una riforma.

Ma queste considerazioni ci hanno forse tratto lungi dal nostro scopo, onde, ritornando nel campo pratissoci, concludiamo dando alla Camera di commercio il giusto merito per quanto ha creduto di fare in pro' del patrocinio dell'interesse commerciale regionale di fronte alla questione dei trattati, pur deplorando che non la abbia saputo fare più energicamente, più fortemente e sopratutto più pubblicamente.

La commemorazione di Santa Maria.

Napoli, 14 novembre.

(N. L.) — Or ora ritorno dallo storico paese posto sulla vallata del Volturno ed in vicinanza di quella Capua che fu la rovina di Annibale e che vide sorgere la grande rivoluzione degli schiavi e dei gladiatori capitanati da Spartaco.

I ruderi, ancora maestosi, del grande anfiteatro s'elevavano innanzi al nostro sguardo, destando nell'animo i più grandi ricordi della storia romana. Gli altri ruderi dell'arco Adriano, ora Porta di Capua, oltre le gesta vetuste, ricordavano il punto più forte della battaglia del primo ottobre, ove una batteria di pochi cannoni diretta dall'ex-colonnello Gallo da Gaeta, chiamata *Batteria Garibaldi*, tenne per ore ed ore in iscacco una intera divisione dei granatieri della Guardia, che poi, tagliati fuori, l'indomani si gettarono su Maddaloni, ove furono disfatti, accerchiati e disarmati.

Oggi i più belli ricordi si facevano strada alla mente di tutti, ed i molti superstiti delle battaglie passate, presenti alla cerimonia, erano di scuola ai giovani che, meravigliati, guardavano i vecchi dal petto coverto di decorazioni.

Quasi che Giove Pluvio volesse anche lui rendere omaggio alle vittime del 1° ottobre, il pessimo tempo di questa notte era finito, e, se non un bellissimo, pure un discreto tempo ha accompagnato tutta la cerimonia, e non una goccia d'acqua ha guastato la commemorazione. Del resto, tutto non poteva riuscir meglio, e di ciò va dato onore all'egregio sindaco cav. Meglolella, al Comitato organizzatore, composto di egregi giovani, ed all'intera cittadinanza di Santa Maria, che è stata larga di ospitalità e di cortesie a tutti gli intervenuti.

Il Governo pare che non fosse tranquillo e temesse forse il fuoriuscito, perchè si vedevano per le vie forti pattuglie di carabinieri zuffolati da reggimenti di cavalleria, e nelle caserme erano tutte le truppe consegnate. Agenti di polizia se ne vedevano pochi in uniforme; moltissimi in borghese si riconoscevano dai cefi e dai bastoni animati che portavano.

Il treno speciale che ha condotto a Santa Maria tutti i superstiti, i Veterani, i rappresentanti della Stampa, le altre Associazioni, e nel quale col Comitato promotore del Congresso era l'on. Cairoli, accompagnato dagli on. Nicotera, Sandonato, Della Rocca, Petrunio e Napodano, è partito da Napoli alle 8,45 del mattino, e proseguendo direttamente con una semplice fermata a Cancello, è arrivato a Santa Maria alle ore 10 circa.

* * *

Nel piazzale della stazione erano schierate molte delle Associazioni operaie della provincia, circa novanta, ventidue delle quali accompagnate dalle musiche dei rispettivi paesi. In breve tempo il corteggio si è ordinato: apriva la marcia il Municipio di Santa Maria col proprio gonfalone. Le vie Gelsi, Mazzocchi, Garibaldi, Adriano e Felice, la piazza del Popolo erano tutte parate con pennoni e decorazioni e bandiere, gremito poi di un popolo immenso che acclamava l'on. Cairoli ed i Veterani. Non una finestra senza bandiera, non un balcone senza arazzi.

L'immensa folla seguiva il corteggio, sicchè quando ci è giunti nel recinto a destra degli archi di Adriano, ove il Municipio ha fatto erigere un simulacro d'ossario, senza errore si poteva calcolare che oltre a trentamila persone erano colà riunite. Lungo il percorso erano degli archi di trionfo, in alcuni dei quali si vedevano i ritratti di Vittorio Emanuele, Garibaldi, Cavour, Mazzini e Massimo d'Azeglio. Non vi dico che l'arte guadagnasse molto con tali ritratti, ma bisogna guardare all'intenzione.

L'ossario, cioè il simulacro, era un piccolo monumento in legno ornato di mussola bianca, con dei festoni d'edera; la forma era rettangolare e vi si accedeva per una scalinata di parecchi gradini; una piccola piramide rappresentava l'ossario.

Vi parrà strano che, sebbene siano scorsi 26 anni, pure non ancora si sia fatto l'ossario reale; la vostra meraviglia cesserà quando vi avrò detto che ciò si deve alla rivalità esistente fra le due città di Capua e di Santa Maria; entrambe si contendono l'onore di tumulare le ossa dei caduti, ed intanto questa giacciono sparse per i vasti campi. Auguriamoci che la rivalità finisca presto.

Il corteggio ha sfilato innanzi l'ossario, rimanendo solo a guardia di esso un pel manipolo di garibaldini, vestiti con la camicia rossa, i quali guardavano le numerose bandiere e le corone, fra cui, bellissime, quella del Municipio di Santa Maria, della Società dei Veterani di Napoli ed una inviata dalla contessa di Civitale in memoria di suo marito ivi morto, conte Matteo Puppi.

Nel mentre il corteggio sfilava, sulla tribuna laterale all'ossario prendevano posto i personaggi più distinti. Oltre i già nominati deputati, ho notato gli onorevoli Rosano, Teti, Testa, Buonoma, Novelli e Comin; il consigliere delegato, sig. Calano; il rappresentante del Municipio di Napoli, assessore Sogliano, il colonnello Palazzolo, dei Mille; il conte Arrivabene, di Mantova, e tanti e tanti altri, che lunghissimo sarebbe il dire. Come curiosità s'osservavano un antico veterano di Carlo Felice in uniforme del tempo, il veterano di Napoleone, cav. Martucci, ed una vecchia signora milanese, col petto pieno di medaglie e che mi si è detto essere la signora Luigia de Nora.

* * *

Fattosi silenzio, ha preso la parola il sindaco cav. Mascolella; il suo discorso è stato splendido per forma e per concetto, applauditissimo allorchè ha detto che se l'ossario d'oggi sarebbe stato disfatto domani, pure era una promessa solenne di costruirne uno duraturo, che dovo servire per istruzione dei posteri. Ha dichiarato che la commemorazione era una festa dell'intera Italia e che, trattandosi di esaltare i morti per la patria, tutte le opinioni sparivano per unirsi in un sol sentimento. Con splendide parole ha ricordato Garibaldi ed ha fatto il benvenuto a tutti gli intervenuti.

Spesso interrotto dagli applausi, la sua chiusa felicissima è stata coperta da evviva.

Dopo di aver dato lettura di parecchi dispacci, fra cui uno del prefetto, ha preso la parola il sostituto procuratore generale signor Marza Dolcini, uno dei difensori di Vascola. Discorso rettorico, a grandi frasi, ma vuoto. Indi si è avvicinato alla ringhiera per parlare l'on. senatore Pierantoni, ma la folla a gridare: *Cairoli! Cairoli!*

L'illustre patriota si è alzato per obbidire alla chiamata del popolo, ma l'on. Pierantoni ha incominciato a parlare, e bisogna dire che ha parlato bene e si è fatto applaudire.

Dopo lui, l'on. Cairoli ha fatto uno di quei suoi soliti discorsi tutto cuore ed affetto, dalla frase vibrata. Non vo ne fo il riassunto perchè riuscirebbe scialbo e monco.

Con le parole dell'on. Cairoli il programma era esaurito; ma, chiamato da insistenti grida, l'on. Nicotera ha dovuto dir pure alcune parole di circostanza; e dopo lui, per volontà propria, l'on. Teti ha fatto un discorso ai suoi elettori pochissimo ascoltato, perchè già il corteggio si riorganizzava per portarsi ai palazzi Teti e Della Valle ad assistere allo scoprimento delle lapidi apportevi; una ricorda che il generale Garibaldi ha abitato nel palazzo Teti, e l'altra che nel palazzo Della Valle vi era il Comando superiore, da cui partivano gli ordini che fecero vincere le battaglie del 1° ottobre.

Questa funzione è stata eseguita con la celerità del fulmine; mezzogiorno era passato, molti volevano far ritorno in Napoli, moltissimi altri sentivano gli stimoli dell'appetito e volevano dar l'assalto al *buffet* preparato dal Municipio nelle sale dell'edificio scolastico. Infatti il corteggio si è sciolto subito dopo senza che il minimo disordine si fosse avvertito. La gran massa del popolo si è slanciata ad occupare tutte le bettole della città; i 700 invitati al *buffet* sono corsi allo scuole e solo i 70 invitati al banchetto si son dati a girondolare per la città in attesa dell'ora del desinare.

Ed andando a cenare si è potuto meglio osservare tutta l'opera preparatoria del Municipio. Tutto il campo di battaglia era marcato da un segnale di pennoni; nei punti principali, fra trofei d'armi, vedevansi i ritratti di La Masa, Milbitz, Dixio, Medici, Sirtori, Eber, Bronzetti, Cosenz, Longo, Puppi ed altri comandanti della epopea garibaldina; in altri punti della leggenda si narravano i fatti svolti, sicchè sotto gli occhi si avevano uomini e cose della memorabile giornata che, come ben disse il Pierantoni, fu l'antesignana del 20 settembre.

Fattasi l'ora del desinare, 5 pom., tutti gli invitati sono ritornati al Municipio. Le tavole, a forma di un gran ferro di cavallo, erano situate nella sala del Consiglio comunale: una vasta stanza tutta in stucco bianco e sulle cui pareti sono i ritratti degli uomini celebri del paese. Il pranzo, servito dal *Gran Caffè* di Napoli, è stato ottimo sotto tutti gli aspetti. Allo sciampagna son cominciati i brindisi, prima il sindaco, poi il Cairoli, indi il Sandonato, tutti e tre opportuni e buonissimi. Il sen. Sogliano ha dato il saluto della città di Napoli. Infelicemente han parlato fra i rumori l'on. Buonomo ed il Pierantoni; invece splendidi sono stati il breve discorso del conte Arrivabene, che ha ricordato i due fratelli Bronzetti, ed il più lungo dell'on. Rosano, che dolsesi di non poter riportare.

Ed i discorsi non sarebbero finiti se noi non si avesse avuto desiderio di ritornare. Tutta la popolazione, con musiche e fiaccole, ha accompagnato alla stazione gli intervenuti, facendo una magnifica ovazione all'on. Cairoli. Come Dio ha voluto, fracassandoci in dieci o dodici per compartimento, abbiamo preso posto nel diretto proveniente da Roma e siamo giunti in Napoli, ove una dirotta pioggia, che non smette da ore, ci ha malamente salutati.

La tariffa telegrafica.

Il nuovo direttore generale dei telegrafi, scrive il *Fanfulla*, sta studiando un progetto per ridurre la spesa minima dei telegrammi a centesimi 50 invece di una lira.

Lo studio di questo progetto riuscirà un poco lungo per i molteplici calcoli che si devono fare. È necessario preventivare quale potrà essere l'aumento dei dispacci che si faranno per potere, con opportuna diminuzione di causa, aumentare la pianta degli impiegati in tutti gli uffici indistintamente. Sarà necessario un nuovo impianto di fili perchè il sistema attuale non potrebbe comportare l'aumento che si dovrà fare, e a questo proposito si sta prendendo in esame il sistema di collocarli sotto terra, invece che in aria, con una conduttura tubulare in terra cotta o in metallo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA.

Il suicidio del marchese di Roccagiovine. — Ecco altri particolari sul suicidio del marchese di Roccagiovine, annunciatoci per telegramma, che tanto ha commosso la cittadinanza romana.

Il marchese Napoleone di Roccagiovine aveva trentasei anni; molto ingegno; appassionato di tutti gli esercizi del corpo; scriveva volentieri di soggetti militari. Aveva preso parte alla campagna del Tonkin, lì dove tornò dopo avere combattuto da bravo soldato. Gli strapazzi, la ferita che lo mise in pericolo di vita, e il clima micidiale delle paludi nelle quali si svolse la campagna, gli avevano pregiudicata la salute, e non era ancora guarito. Forse più che altrove, bisogna cercare nella predisposizione fisiologica quello squilibrio di facoltà che determina quasi sempre i suicidii, senza proporzione di causa accertabile. Fatto sta che il suo essere aveva messo i familiari in apprensione.

L'altra sera, alla mezzanotte, s'era coricato, poi rivestito: aveva letto, aveva domandato del caffè, poi aveva allontanati il cameriere e il portinaio, il quale gli aveva portato il caffè. E alle 3,40, dopo avere inghiottito al cameriere di lasciarlo solo, si uccise con un colpo di pistola da duello. Allo scoppio il cameriere rientrò nella camera del padrone, che era adagiato su una poltrona, rimasto cadavere sul colpo. La palla aveva attraversato il capo da una tempia all'altra.

La sola carta che egli ha lasciato, è un largo foglio di carta, rigato, dove stava scritto in francese:

Je veux que mon épingle soit donnée à la duchesse de Marino.

Tout l'argent qu'on trouvera dans le tiroir de ma commode, je veux que soit donné a Jean, pour son affection pour moi.

Napoléon.

Napoleone Roccagiovine era figliuolo primogenito di Alessandro del Gallo marchese di Roccagiovine e di Giulia principessa Bonaparte. Il povero suicida aveva tre zie, principesse Bonaparte: Carlotta, vedova del fu conte Pietro Primoli; Augusta, moglie del principe Placido Gabrielli; e Maria, moglie al conte Paolo di Campello — e due zii: Luciano, cardinale Bonaparte; Carlo Napoleone principe Bonaparte, che ha sposato Cristina Ruspoli, figlia del principe Ruspoli. Sono cinque famiglie, ammirabili per il fraterno amore che le lega, che prendono il lutto per questo dolorosissimo avvenimento.

La costernazione per il fatto è enorme in tutte le classi, poichè il marchese Napoleone di Roccagiovine era molto conosciuto e molto amato da tutti.

MODENA.

Un busto del Re. — Il Re ha regalato alla Scuola Militare di Modena il suo busto in marmo. Il generale comandante pensò di fare l'inaugurazione per S. Martino, accrescendo così solennità alla festa. E la festa è riuscita bellissima.

Tutti gli allievi, sott'ufficiali allievi, ufficiali, professori, maestri, erano insieme seduti a mensa nell'ampio refettorio, dove fu servito il pranzo del consueto. In fondo alla parete, coperto da un velo, era il busto del Re.

Alle frutta squillò la tromba, e quasi mille e cento commensali si alzano, e, in mezzo ad un silenzio perfetto, prende la parola il generale Corvetto. Ogni sua frase andava diritta al cuore; ogni sua parola esprimeva un affetto nobile, generoso, guerresco. Il generale fu davvero felicissimo.

Un grido accolse le parole del generale Corvetto, grido che era insieme un'affermazione e una promessa. Parecchi piangevano.

BOLOGNA.

L'VIII centenario dell'Università di Bologna. — A complemento di ciò che si disse già di questa gloriosa ricorrenza, aggiungiamo che la cosa è stata così.

Il dott. Corrado Ricci, confrontando i varii documenti e libri le date relative al giureconsulto Irnerio, venne a stabilire la fondazione della Università bolognese fra il 1080 e il 1090.

Un corso di dieci anni, di fronte a tanti secoli, rappresenta un istante, e questo istante nel passare dal secolo ricorre proprio ora, anzi sta per finire.

Comunicata la cosa ai professori Albicini e Carducci, questi s'animarono nell'idea e ricorsero al comm. Capellini, che, per la gloria che di questo fatto ridonda all'Ateneo bolognese ed alla città di Bologna, convocò tosto il Consiglio accademico e quindi il Corpo accademico.

Così Bologna potrà, in cospetto di tutte le città, mostrarsi la prima che nel mondo ha fondato un Istituto di studi.

Onorificenze ad italiani. — Il re di Sassonia, in occasione del matrimonio dell'arciduca Ottone d'Austria, ha conferita la croce di commendatore di seconda classe dell'Ordine di Alberto al capitano di vascello Frigerio cav. Giovanni Galeazzo, primo aiutante di campo del duca di Genova, e quella di cavaliere di prima classe dello stesso Ordine ai due ufficiali d'ordinanza, tenenti di vascello, Viale Leone ed Eduardo Barbavara.

FAENZA.

Comizio anticlericale. — Domenica si tenne in questa città un Comizio anticlericale, al quale intervennero le rappresentanze delle associazioni di tutta la Romagna con 30 bandiere e tre fanfare.

Aderirono il Municipio di Faenza; quelli di Cotignola, di Lugo, di Sant'Agata e di Santerno, e i deputati delle circonvicine provincie.

Alcune Associazioni si recarono prima al cimitero a deporre ghirlande sulla tomba di Carlo Pedroncini, morto a Montorotondo. Indi tutte le Associazioni, incontratesi sulla pubblica piazza colle rappresentanze dei paesi limitrofi, recaronsi in teatro.

Il Comizio era presieduto dall'onorevole Maiocchi.

Oltre di lui, parlarono fra continui applausi, Maiocelli, Giuseppe Masoni, Biagioni, Federico Comandini e i deputati Caldesi e Costa.

L'ordine del giorno, approvato per acclamazione, afferma la volontà del popolo di abolire i privilegi del papato e reclama il suffragio universale amministrativo.

L'ordine fu perfetto.

NAPOLI.

Veneficio. — Alcuni anni fa in Gragnano, il contadino Domenico Aprea, dopo aver mangiato una minestra preparatagli dalla moglie, si scriveva con diarrea e vomito. Fatta l'autopsia dei visceri, fu rinvenuto arsenico.

Per questo fatto sono comparse per vari giorni sullo scabello dei rei alla prima Corte straordinaria d'assise la moglie del morto, Carmela Russo, e la nuora, Filomena Mercurio.

Il procuratore generale Donnarumma ha chiesto un verdetto di colpabilità per entrambe.

Gli ha risposto l'avv. Lioy con una efficace arringa che è durata tre ore.

Il giurì ha emesso verdetto negativo e le accusate sono state assolte.

Uno studente che si tira un colpo di rivoltella. — Il signor Ugo de Rinaldis, accortosi dell'essere stato bocciato all'esame di licenza liceale, comperò una rivoltella e se ne esplose un colpo nell'orecchio destro.

Fu trasportato, dai giardini della villa comunale, ove aveva tentato di uccidersi, all'Ospedale di Pietrarotta. Fu mandato pel padre, che trovò il suo povero figliuolo semivivo.

Non ancora s'è potuto sapere che via abbia presa il proiettile penetrato nel cranio. Il povero giovane è gravemente ferito.

CHATILLON.

(Nostro lettere part. — 14 novembre).

Una frana sulla ferrovia. — Le piogge torrenziali di questi ultimi giorni hanno cagionati vari sconcendimenti nelle nostre montagne. Così un grosso macigno, scesa dalle rupi circostanti, copriva ieri il binario della ferrovia presso al casello n. 33.

Questo è stato un piccolo inconveniente a cui si potè subito por riparo coi trasbordi e senza aver a deplorare alcuna disgrazia, ma ha provato come la linea abbia bisogno di essere difesa dagli sconcendimenti di terreno, specialmente fra la stazione di St-Vincent.

Se si fossero eseguite trincee di sostegno, muraglie di difesa, se si fossero allargate le scarpe di terra non vi sarebbe il pericolo permanente che si riscontra a danno e rischio dei viaggiatori e dei treni.

MEANA.

Gravissima minaccia. — Una piccola borgata tra Chiomonte e Meana sta per sprofondare in seguito ad un esteso scoscendimento di terreno. Gli abitanti fuggono spaventati.

SPORT.

Acquisti di cavalli.

Scrive la *Perseveranza*:

« L'esempio dato dalla scuderia milanese sir Rholand (duca Guido Visconti di Modrone, Carlo Lecomino, F. Scheibler) decise altri importanti acquisti di ripetuti buoni cavalli, d'anni due, in Inghilterra.

« Difatti:

« Il principe d'Ottajano di Napoli, a mezzo del signor T. Rook, comperò:

« *Dartmoor* da Skylark per L. 15,000 e *Draycot* da Mornington pure per L. 15,000;

« La razza Sansalva di Torino (conte Ernesto Di Sambuy, cav. Giuseppe Engelfred, marchese Di La Marmora, principe di Massorano, conte Carlo Cavenaro, marchese Carlo Torrigiani) acquistò all'asta michevole per 20,000 lire il cavallo *Pitagoras* da Kingcraft;

« *Ali Brenghi* di sir Rholand presenta ancora le migliori *performances*, sopravi i due cavalli del principe d'Ottajano correro bene, specie all'apertura della stagione, mentre *Pitagoras* migliorò e di molto in chiusura.

« In ogni modo sin d'ora questi acquisti promettano il pregio alle corse del venturo anno, garantendo una lotta che riuscirà indubbiamente di grande interesse. »

Le corse di Treviso.

Domenica, secondo giorno delle corse di Treviso, l'Ippodromo era affollato. Ecco il risultato delle corse:

Prima corsa, *Hest* internazionale, quattro prove, premio L. 1200, corrono *Ghildesta* e *Zeitoff* di Maganani, di Bologna, e *Tongoy* di Fossi, di Brescia. Giunge primo *Zeitoff*, guidato da Rossi; secondo *Tongoy*. La gara fu animatissima. Nelle due prime prove aveva vinto *Tongoy*.

Seguono l'*Heat* di incoraggiamento, due prove, premio di L. 1000. Corrono *Eolus* di Visentini, *Lilla* di Giorgio, *Argentino* di Fossi, *Gino* della Società Antenore, tutti puledri della corsa ippica friulana. Giunge primo *Argentino*, secondo *Lilla* e terzo *Gino*.

Premio di consolazione, una prova di L. 800, corrono *Jorik* di Fossi, *Lamore* di Montuschi, di Faenza, *Sultano* di Magnani. Giunge primo *Lamore*, secondo *Sultano*, terzo *Jorik*.

Oggi, martedì, ha luogo la corsa di beneficenza data dagli ufficiali di cavalleria.

Più facile ancora è immaginarsi gli applausi che salutarono per tutta la sera; la Reiter poi... recitava battimani dovette ripetere la canzone del secondo atto, una romanza di Gounod, in francese. Perchè la brava attrice canta anche, con poca voce, ma con molta grazia. E fra i battimani per questa romanza ebbe doni di belle ed eleganti *corbeilles* di fiori.

Di applauso in applauso si giunse all'ultimo atto, alla canzone finale, che cantò lei e che il pubblico volle ad ogni costo ripetuta con quella cantata dall'Emanuel.

Tutti della Compagnia secondarono la Reiter, specialmente l'Emanuel, un Figaro indovinato.

Stasera la Reiter nella *Figlia di Jefte* che è oramai un suo... Cavallotte di battaglia, siamo sicuri ricevera il resto di applausi.

★ **La nuova commedia di Paolo Ferrari.** — Riceviamo dal nostro corrispondente di Milano il seguente telegramma intorno alla nuova commedia di Paolo Ferrari: *Salviamo le apparenze*, rappresentata ieri sera a quel teatro dei Filodrammatici dalla Compagnia Tessero-Dominici:

« *Milano*, 16 *novembre* 1886. — La nuova commedia di Paolo Ferrari ottenne ieri sera un successo di stima. La cronaca della serata è questa:

« Due chiamate al primo atto, una al secondo, nessuna al terzo ed al quarto.

« Questi due atti stancarono il pubblico, il quale sbadigliò spesso.

« Nella commedia si svolge un dramma intimo fra due coniugi, i quali si separano fingendo una incompatibilità di carattere, ma in realtà la separazione avviene per adulterio del marito.

« In seguito però essi si ricongiungono per poter maritare una figliuola.

« Il lavoro è impostato bene, ma i caratteri sono incerti, ed i convenzionalismi e le lungaggini rendono la commedia pesante.

« Ieri sera si deplorava da tutti il nuovo insuccesso del Ferrari.

« Le parti principali erano distribuite così:

« La contessa Eugenia Rabelli-Portanzio, *A. Tessero* — Il conte Leonardo Portanzio, *E. Dominici* — La contessina Clelia, *C. Miguet* — L'avvocato Rodolfo Corvini, *G. Rossospina* — La marchesa Ernesta vedova Ranca, di lui sorella, *M. Buccellati* — Il comm. Carenzi, presidente del Tribunale di Torino, *S. Rosa* — L'avvocato Gambardi, *I. Brunetti* — Il dottore, direttore dello stabilimento balneario di Andorno, *P. Lugaro* — Il corrispondente del *Fanfulla*, *E. Della Guardia*.

« La commedia è in quattro atti. Nel primo e quarto a Torino; secondo e terzo ad Andorno. Epoca presente.

« In teatro vi era un pubblico scelto e numeroso.

« L'assecurismo, eccettuata la signora Tessero, venne giudicata al disotto del mediocre. »

★ **Il funerale di Rosa Romagnoli.** — Nessuna pompa, nessuno sfarzo di drappi e di fiori, ma solenne nella sua modestia fu l'accompagnamento funebre della salma di Rosa Romagnoli, che ebbe luogo stamane alle 8 1/2. Una croce, alcune donne e fanciulle di un'Arciconfraternita, alcuni preti salmodianti, il carro mortuario ed alcuni ceri di privati, ed uno stuolo numerosissimo di parenti, di artisti ed artiste, di autori drammatici, di amici ed antichi ammiratori della compianta valentissima attrice, ecco il funerale. Ma in questo stuolo che rappresenta il mesto tributo dei figli dell'arte al una vecchia bandiera dell'arte stessa stava la solennità della cerimonia.

Il corteo mosse dalla casa n. 27 di via Accademia Albertina e per via Manzini si recò nella chiesa di S. Massimo, dove furono celebrate le esequie; indi la bara fu accompagnata per lungo tratto di via al Camposanto.

★ **Festa di Santa Cecilia.** — Anche in quest'anno dai cultori dell'arte musicale verrà celebrata la consueta festa annuale di Santa Cecilia nella chiesa Metropolitana, alle ore 10 1/2 del giorno 22 corrente.

Il Comitato, adempiendo all'incarico avuto dai signori filarmonici che lo scorso anno presero parte alla festa, ha stabilito che verranno eseguite le seguenti composizioni:

Messa, del maestro cav. S. Tempia.

Sanctus, Benedictus ed *Agnus Dei*, del maestro cav. G. Piazzano.

O Sacrum Convivium, del maestro cav. L. F. Rossi.

La funzione sarà diretta dal maestro cav. Fassò; sinderanno all'organo i maestri Bersano Antonio e cav. Collino Giuseppe.

Alle ore 12 1/2 vi sarà il solito pranzo fra i filarmonici alla *Trattoria della Cucagna*, la cui quota individuale è fissata in L. 5, pagabile all'atto dell'iscrizione.

I signori editori di musica Giudici e Strada, F. Bianchi e M. Cantono si sono gentilmente incaricati: 1° Di rimettere, per questa festa, ai singoli artisti dell'anno scorso una speciale contromarca per il posto riservato in San Giovanni sotto la Loggia Reale; 2° Di ricevere le sottoscrizioni pel pranzo.

★ **L'arte italiana all'estero.** — Ci telegrafano da Londra, 15, ore 1,53 pom.:

« Il Comitato del grande Festival musicale di Norwich, su proposta del maestro Randegger, ad unanimità accettò, per eseguirli, due grandi oratorii di Giovanni Bottesini e di Luigi Mancinelli. Questo fatto torna ad onore dell'arte italiana e produrrà qui, nella colonia italiana, una grande soddisfazione. »

CRONACA

Martedì, 16 novembre.

Avviso agli industriali e commercianti. — Riceviamo:

« La Direzione della Società promotrice dell'industria nazionale, convinta della necessità che tutti gl'interessati esprimano il loro avviso sulle conseguenza o meno della denunzia dei trattati di commercio prossimi a scadere, ha deliberato di promuovere nelle sue sale, per la sera di venerdì, 19 corrente, alle ore 8, una riunione di tutti gl'industriali, soci e non soci, collo scopo di prendere quelle deliberazioni che essi crederanno più utili agli interessi economici del paese. La Direzione fa quindi viva istanza a tutti coloro ai quali dove più direttamente importare la decisione da prendersi, a non mancare al suo appello, perchè l'Assemblea riesca la vera ed autorevole espressione dei bisogni dell'industria nazionale.

« Per la Direzione *L. Ajello.* »

Onorificenze. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine:

Nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

A commendatore:

Jonina cav. avv. Bartolomeo, sindaco di Mondovì — Ufficiale dal 1878.

Ad ufficiale:

Corrado cav. D. Onorato, arciprete di Centallo — Cavaliere dal 1880.

Nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere:

Bellato Giuseppe, direttore della scuola della Lega d'insegnamento in Torino.

De Michelis Antonio, direttore del R. Ginnasio di Pinerolo — 35 anni di servizio.

Mossello Placido, pittore benemerito delle Scuole operaie di disegno ornamentale di S. Carlo in Torino.

Turinelli Daniele, direttore della R. Scuola tecnica di Alessandria — 23 anni di servizio.

Vescoz Luigi, parroco di Pont St-Martin, autore di opere storiche e topografiche.

Bianco Ambrogio, segretario del Municipio di Mondovì e del Comitato promotore del monumento al maestro G. B. Garelli.

Smarrimento. — Alle 6 1/2 pom. di ieri una guardia urbana ha rinvenuto, in via Nizza, un orologio d'argento con catenella di metallo, e lo consegnò all'ufficio di sezione. Stamane sarà rimesso all'ufficio di Polizia municipale.

Malore improvviso. — Ieri, alle 2 1/2 pom., certo Fassi Annibale, d'anni 20, fu colpito da grave ed improvviso malore in via Mercadieri.

Una guardia urbana, con vettura pubblica, lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Scampoli. — Ieri, alle 4 pom., un tal Borgna Francesco, d'anni 44, robusto ed in buona salute, sul corso Re Umberto, faceva l'accattone per mestiere, e perchè ricalcitrato all'invito delle guardie urbane che lo invitarono a desistere, fu condotto in Questura.

— Alle 6 3/4 pom. di ieri due ladruncoli rubarono due maniche di lana, dell'importo di una lira, sull'uscio della bottega da mercerie tenuta dal signor Smeriglio Luigi, in via Roma, n. 41, e se la detiero a gambe.

Due furti. — Nella scorsa notte, ad una imprecisata, ignoti ladri s'appropriarono un involto di biancheria ancora bagnata, stata depositata nel corridoio della casa n. 29 in via Ormea da certo Tommasi, ivi abitante.

Il valore della biancheria rubata ascende a 60 lire circa.

— Alle 5 ant. dell'altro ieri certo G. Giovanni, meccanico, di Torino, trovandosi sul corso Raffaello, venne derubato di lire 24 da un individuo che venne poi riconosciuto per certo B. Giovanni, d'anni 23, fabbro-ferraio.

Per correre dietro ai bersaglieri. Ieri, verso le 2 pom., due fanciulli d'anni 4, vedendo passare i bersaglieri sul corso Massimo D'Azeglio, vollero seguirli; ma poi, forse smarritisi per la strada, i due bambini non fecero più ritorno alle loro case. Essi sono certi Riccardi Luigi di Giacomo, nato e residente a Torino, sul corso del Valentino, n. 53, casa Cereda, e Ramella Carlo di Giuseppe, abitante nella stessa casa del compagno.

Ambidue sono vestiti di nero con calze turchine e non hanno cappello.

Fuoco in uno studio da pittore. — La scorsa notte, verso le 2 1/2, si manifestò casualmente il fuoco nello studio da pittore dell'avvocato A. G., di via San Quintino, n. 24.

Accorsero prontamente i pompieri ed in breve riuscirono a spegnere l'incendio, che si era appreso all'impalcato di legno del pavimento.

Il danno si riduce a poca entità.

Arrestati. — Dagli agenti di P. S. vennero arrestati nella giornata di ieri diversi individui pregiudicati e pericolosi per essere inviati a domicilio coatto; un individuo per eccitata ed uno per sospetti in genere.

Venne inoltre arrestato certo C. Angelo, d'anni 30, muratore, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare un anno di carcere per furto qualificato.

ESTERO

La statua della Libertà.

New-York, 28 ottobre.

(R. V. W.) — Ieri fu un giorno solenne per la città di New-York. Disgraziatamente, contro tutti i desideri e le aspettazioni, una pioggia varia ma insistente dal mattino fino alla sera, anzi fino a quest'oggi, ha sciupato d'assai le feste che si erano preparate.

Come sapete, si doveva inaugurare la colossale statua della Libertà, che la Repubblica francese presentava agli Stati Uniti.

Circa quindici anni or sono lo scultore M. Bartholdi concepì la prima idea di tale statua. Egli aveva fatto un viaggio in America, si era entusiasmato per questo paese, e la memoria dell'amicizia che aveva unito Francia e America nel secolo scorso quando questa combatteva per farsi indipendente, accrescera le sue simpatie per la Repubblica americana. Forse, a sua stessa insaputa, l'isolamento in cui si trovava allora la Francia rispetto a tutte le Potenze europee contribuiva a volgere gli sguardi dell'artista e patriota francese al di qua dell'Atlantico.

Ho detto francese. Il signor Bartholdi è difatti francese, anzi è alsaziano. Egli prese parte onorevole alla campagna del 1870-71, e dopo il suo esito infelice viaggiò qualche tempo e poi si stabilì a Parigi. La sua famiglia però non è francese, ma è d'origine italiana. Ne fa fede il nome stesso Bartholdi, dove l'h non è dovuto che a una influenza germanizzante durante il loro soggiorno in Alsazia. Più ancora che il nome, ne fanno fede la figura e i tratti del signor Bartholdi stesso, tipo bruno e schiettamente italiano.

Tornato dunque dal suo viaggio in America, egli parlò del suo progetto a Laboulaye, il celebre autore di *Parigi in America*. Il Laboulaye, ammiratore, come tutti sanno, di ogni cosa americana fino alla esagerazione, presidente dell'Unione franco-americana di Parigi, appoggiò fortemente il progetto dal giovane artista, lo incoraggiò a presentare qualche cosa di concreto, e presa parte vivissima a far conoscere le sue idee a francesi e americani, e raccogliere i fondi necessari.

A poco a poco l'idea si fece strada. In un banchetto a Parigi il ministro americano si dichiarò pronto ad aiutare l'effettuazione. Si formò un Comitato a Parigi e un altro a New-York per ottenere sottoscrizioni, e fissare il luogo e fare le opportune costruzioni per l'innalzamento della statua.

È inutile nascondere che dal popolo americano in generale l'idea della statua fu accolta piuttosto freddamente. Parevano non fossero disposti ad accettare un regalo da una nazione straniera; pareva avessero paura di disgustare la popolazione tedesca, che qui è molto numerosa ed influente. Di quando in quando comparivano su pe' giornali articoli quasi derisori, o biasimando la statua dal lato artistico, o ponendone in dubbio la solidità, o rimpicciolendone lo scopo e l'importanza. E le sottoscrizioni erano poche e magre.

Ma, finalmente, dopo più di dieci anni di difficoltà, la statua fu finita e trasportata ed eretta. E cosa fatta capo ha.

Chi più ha ragione a rallegrarsene è lo scultore Bartholdi, il quale, quasi solo, ha dovuto lottare contro l'opposizione di molti e l'indifferenza di quasi tutti.

Non mi estendo a parlarvi a lungo della statua, perchè già i giornali francesi e inglesi ve ne avranno dato tutti i dettagli.

Non squisitamente finita, ma grandiosa e colossale, si erge in una isoletta (Bedlow's Island) nel porto di New-York, alla sua destra, reggendo una face che «romperà la notte» per miglia e miglia all'intorno. Certo la località è una delle più belle del mondo, e alle migliaia di vascelli che entrano in questo porto apparirà, primo spettacolo, la colossale immagine della Libertà.

L'altezza della statua dalla base sino alla fiaccola è di 151 piedi; dalla base del piedestallo fino alla fiaccola 305 piedi o mezzo; la lunghezza della mano è di 16 piedi; la testa, dal mento alla parte superiore del cranio, misura 17 piedi; il naso è lungo quattro piedi; la bocca è larga tre piedi; il braccio è lungo 42 piedi.

Tutta la statua pesa 225 tonnellate.

***

Nella cerimonia d'inaugurazione di ieri la Francia era rappresentata da un Comitato, alla cui testa era il conte di Lesseps, «terrore degli istmi.» La Repubblica degli Stati Uniti era rappresentata dal presidente, Grover Cleveland. Ci furono due parate, una di terra e l'altra di mare. La parata di terra era una immensa processione composta specialmente di milizie nazionali, di veterani, Società e corporazioni d'ogni maniera. Era specialmente notabile la processione dei pompieri, che durò più di mezz'ora, con le loro belle macchine coperte di fiori e di bandiere. Non credo che alcun'altra città del mondo abbia un Corpo di guardie a fuoco da paragonarsi a quello di New-York.

Specialmente magnifica avrebbe dovuto essere la dimostrazione sul mare, dove 165 vascelli e una innumerabile flottiglia dovevano sfilare davanti alla statua e al presidente. Ma la pioggia e una fitta nebbia guastarono tutto. Non si potevano vedere i vascelli, i quali, in compenso, si facevano udire! Era un tuonare continuo, un cannoneggiare e fischiare da far impazzire. Anche i fuochi artificiali che si erano preparati per la sera dovettero essere lasciati da parte.

Nell'isoletta, dove era sorge la statua, ci furono molti, forse troppi discorsi da parte dei membri del Comitato francese e del Comitato americano. La cerimonia, secondo l'uso di questi repubblicani, fu aperta da una lunga preghiera di un ministro evangelico, e chiusa con la benedizione del vescovo anglicano di New-York. Il conte di Lesseps parlò. Mi auguro che egli sia più energico a Panama; il suo discorso è fiacco e piuttosto vuoto.

Al tirare d'una corda dello scultore Bartholdi, il velo della statua cadde fra un subisso di applausi e il tonare delle artiglierie. E allora il presidente Cleveland si alzò e dichiarò di accettare il dono del popolo francese a nome degli Stati Uniti d'America. Egli fece un discorso brevissimo che fu, a mio giudizio, il migliore di tutti.

Un'ora dopo egli ripartiva per Washington. Il Comitato francese ritornava a New-York, dove è fatto segno alle più gentili dimostrazioni di simpatia. E il popolo ritorna ai suoi affari e alla lotta elettorale, che durerà fino al due novembre.

Il candidato della Russia.

Berlino, 13 novembre.

(*Colà*) — La *Gazzetta tedesca di Pietroburgo* fa capire, a chi voglia leggere fra le righe, che il duca d'Oldenburg non s'è lasciato punto tentare dall'eredità di Alessandro di Battemberg. Essa conferma nel medesimo tempo che la Russia, *faute de mieux*, ha veramente in animo di regalare ai suoi diletti bulgari il principe Nicola di Mingrelia. I giornali cominciano pertanto a racimolare notizie sul nuovo Carneade. Carneade è infatti, nel senso manzoniano della parola, nonostante l'altisonante nome geografico che porta, e Carneade resterà forse, vita natural durante, se l'avvenire suo sarà conforme al presente ed al passato.

Vha chi lo dipinge a dirittura come il prototipo d'uno di quei discendenti di razze reali degenerate, i quali, al tempo dei Franchi, finivano miseramente in un chiostro, perchè la nuova dinastia non riputava prezzo dell'opera il trucidarli. Ma anche i più benevoli non riescono a farne nè un dotto, nè un soldato, nè un uomo di Stato. Un *cicisbeo* grullo anzichenò, ma di buona pasta; ecco il mezzo su cui cantano le sue lodi.

Nacque nel 1847, secondo il calendario gregoriano, e salì sul trono. Ma durante la guerra di Crimea il padre di lui ebbe la malaugurata idea di fare buon viso ad Omer-pascià, che marciava verso il Caucaso alla testa dei Turchi vittoriosi. Od almeno l'idea malaugurata gli fu attribuita dalla Russia, la quale se ne valse per annettersi, a spizzico ed a titolo di precauzione, il piccolo Stato. Il vecchio principe morì, e la vedova incominciò una vita randagia, fra Parigi d'inverno e le città balneari della Germania e dell'Austria d'estate. Fu appunto in quel torno di tempo che il principe Nicola, il candidato attuale al trono di Bulgaria, «studiò» all'Università di Heidelberg senza sapere o senza imparare il tedesco, mentre la sorella di lui, Salomè, andava sposa al principe Achille Murat.

Sbaglierebbe del resto chi credesse che quella della Casa spodestata di Mingrelia fosse un esilio-protesta. Il principato non era mai stato realmente indipendente, la dinastia di rito greco-unito aveva subito troppo a lungo l'influenza della «civiltà». La vedova s'accinse pertanto subito a ricevere dalle mani dello zar una lauta pensione, e nel 1867 il principe Nicola non esitò a rinunziare pienamente e definitivamente ai suoi diritti di sovranità a favore della Russia, la quale, per compenso, gli costituì in maggiorasco i beni appartenenti già alla Casa dei Dadian.

A nove anni il principe Nicola era stato nominato da Alessandro II alfiere della guardia. Verso il 1870 entrò come ufficiale nel reggimento più aristocratico di Pietroburgo, nei *chevaliers-gardes*. Col grado di capitano fece, senz'infamia e senza lode, la campagna di Bulgaria, ed oggi, a quarant'anni, nonostante il suo titolo principesco ed il suo precoce avanzamento, è arrivato appena appena a conquistarsi «il titolo di colonnello.»

Vero è che nel frattempo ha dato coscienziosamente fondo al suo patrimonio, ha preso moglie, e se n'è, di fatto se non di diritto, separato. Fu, pare, il conte Adlerberg, l'onnipotente ministro della Casa imperiale sotto Alessandro II, a combinare l'affare. Nobile di fresca data, Adlerberg desiderò imparentare i quarti del suo blasone dando sua figlia in moglie al discendente d'una stirpe antichissima e reale. Per compenso, s'industriò per far comprendere altri e vastissimi beni nel maggiorasco del principe di Mingrelia, e grazie all'influenza sua sull'animo dello zar, riuscì nell'intento. Tuttavia così la felicità coniugale, come l'impinguamento del maggiorasco sono stati, dicesi, di corta durata, giacchè la principessa di Mingrelia non ha la fama d'una Lucrezia — al contrario — ed il principe pare si trovi ridotto a vivere degli interessi... dai suoi debiti.

Principe senza principato, marito senza moglie, colonnello senz'essere mai stato soldato, tale è l'uomo che la Russia destina a successore del vincitore di Slivnitza.

Ravvivamento del commercio in Francia.

Ancora la Schneider.

14 novembre.

(R. R.) — Il noto economista Leroy-Beaulieu afferma in un suo notevole articolo uscito da qualche tempo gli affari si ravvivano in Francia. Parigi è il barometro che indica in maniera approssimativa l'attività ed il languore del paese. Quando gli affari vanno bene a Parigi, se ne risentono anche le provincie. Ora la Compagnia Generale degli *Omnibus*, che pure ha diminuito il numero delle sue vetture in circolazione, ha incassato dall'8 al 14 ottobre scorso 27,000 franchi di più che nel periodo corrispondente dell'anno scorso; ciò è molto significante, se si riflette che l'*omnibus* è la vettura del proletariato e delle piccole borse. La Compagnia Generale delle Vetture, che ha una clientela più agiata, ha negl'introiti dell'ultimo mese, avuto un aumento del sei per cento sull'esercizio corrispondente del 1885. La Compagnia del Gas ha avuto anch'essa un aumento di 115,000 franchi.

I teatri, gli alberghi, i caffè ed altri stabilimenti di simil genere hanno ricominciato a fare buoni affari. Questo movimento di ripresa a Parigi si è riprodotto in tutto il resto della Francia. Nei quattro primi mesi del 1886 il tonnellaggio della navigazione sui fiumi e canali è stato di 6,254,509 tonnellate, contro 6,078,797 nello stesso periodo del 1885, con l'aumento del tre per cento. Nei mesi di maggio e giugno l'aumento è salito al sei per cento. Gl'industriali francesi cominciano a lottare contro la concorrenza estera. L'importazione degli oggetti fabbricati è diminuita, nei primi nove mesi di quest'anno, di oltre 18 milioni di franchi.

Ma il progresso sensibile da notarsi è per l'esportazione.

Nei primi nove mesi del 1886 essa è stata di 2 miliardi 866 milioni di franchi, contro 2 miliardi 227 milioni nel 1885; l'aumento maggiore, circa 100 milioni, lo si è verificato nei prodotti fabbricati. Roubaix e Reims si dichiarano soddisfatti. Per Lione, il totale delle sue esportazioni per i primi 10 mesi del 1886 ascende a 41,563,822 franchi, contro 35,265,012 nel 1885, con un aumento di 6,908,309 franchi per l'anno corrente.

Leroy-Beaulieu constata però che vi sono due punti neri. Prima di tutto, l'agricoltura, nella quale la crisi non diminuisce d'intensità; le ultime vendemmie sono state un trionfo per le viti americane, grazie al caldo che ha respinto al *mildew* di svilupparsi; ma alcuni prodotti che finora erano stati risparmiati, come la carne, il burro, il formaggio, hanno diminuito, la carne, fra l'altro, di circa 25 per cento. L'altro punto nero è lo stato delle finanze francesi. La diminuzione nel prodotto delle imposte è stato per i primi nove mesi di 34 milioni circa relativamente all'anno scorso. Ciò si attribuisce, è vero, alla nuova legge sugli zuccheri, ed alla frode sugli alcool, contro la quale l'amministrazione fiscale diviene sempre più impotente. Ma in conclusione è certo che la totalità degli affari tende ad aumentare e ad andare assai meglio che non negli anni scorsi.

***

La famosa Lolla Selmeider, che si ostina a farsi chiamare mademoiselle de Sombreuil, di cui vi ho più volte intrattenuti a proposito delle sue avventure con Feder ed ultimamente col deputato Vergoin, ha incominciato a far parlare di sè. Come aveva promesso, dopo qualche tempo passato in Grecia, a Sira, è tornata a Parigi tre giorni fa, ma siccome è stata espulsa con sentenza del Tribunale, la Polizia l'ha arrestata. Doveva essere giudicata ieri, ma desiderando essere difesa dal giovane ed eloquente avvocato e deputato Laguerre, il quale è assente, il Tribunale, galante, ha rinviato la causa a giovedì. Secondo le leggi francesi, la Schneider può essere condannata da uno a sei mesi di prigionia, e naturalmente, scontata la pena, ad essere ricondotta alla frontiera. Ma la terribile contantinopolitana ha giurato di *embêter à perpétuité* il povero Vergoin, ed è donna da tornare non una, ma diverse altre volte.

SVIZZERA.

Scudi italiani falsi. — Da qualche giorno furono gettati in varie sulle piazze della Svizzera molti pezzi da 5 franchi falsi.

Questi pezzi sono di conio italiano, coll'impronta di Vittorio Emanuele II ed il millesimo del 1872; il conio è completamente riuscito, come pure il rovescio che dànno è quasi uguale a quello dei pezzi buoni. I pezzi falsi però si distinguono dai buoni per la loro tinta leggermente azzurrognola, il tatto saponoso ed il peso deficiente.

AUSTRIA.

Immenso incendio in Moravia — Sedici morti. — I giornali di Vienna hanno da Iglau, 10:

Un terribile incendio scoppiò a Fossdorf, a un'ora di qui, in un grande ammasso di avena in prossimità della stazione della ferrovia traversale moravа. Mancano sedici persone; finora furono estratti dalle rovine sette cadaveri carbonizzati. Molti operai della ferrovia avevano preso l'abitudine di dormire su quell'avena, malgrado il severo divieto. Uno dei disgraziati, quantunque mezzo abbruciato, trovò ancora la forza di balzare dalle fiamme, ma cadde tosto morto. Gli altri, di cui non si è ancora constatato il numero, si suppone siano rimasti subito soffocati.

TELEGRAMMI

LONDRA, 15, *ore* 10,22 *pom.* (Nostro part.). — La stampa conservatrice è giubilante per le parole lusinghiere pronunciate da Kalnoky davanti al Comitato della Delegazione ungherese.

Però si lamenta che finora non si tratti che di parole non accompagnate da fatti, perchè, dopo il discorso pronunciato da lord Salisbury al Guildhall, non risulta che il Governo inglese abbia fatto alcun passo diplomatico per la questione bulgara.

È molto commentato il silenzio di Kalnoky sulla Francia e la Turchia.

Gli avversari della Russia inneggiano ad una alleanza, od almeno ad una intesa di Austria, Germania, Inghilterra e Italia contro la Francia, Russia e Turchia.

La maggioranza crede però che questo sia un mero desiderio del *chauvinis*.

Londra, 15 (Ag. Stef.). — Il *Times* dice che il discorso di Kalnoky farà rialzare i coraggi abbattuti e che l'attitudine dell'Austria e dell'Inghilterra, nonchè la posizione della Germania e dell'Italia, possono considerarsi come una garanzia che gl'impegni della Russia a non ricorrere all'intervento armato saranno mantenuti.

Il *Times* crede che il Governo bulgaro può inaugurare una politica più energica, ritornare alla frontiera i cospiratori russi e castigare i traditori bulgari.

Il *Daily News* dice che puossi conchiudere dalle dichiarazioni di Kalnoky che non vi sarà occupazione russa della Bulgaria.

Lo *Standard* constata che il discorso di Kalnoky è una notificazione indirizzata allo zar di ciò che la Russia può fare e di ciò che le resta proibito; ma l'Austria non potrà impedire che i Bulgari sieno ignominiosamente maltrattati e solo interverrebbe se i maltrattamenti diventassero nocivi all'Austria.

Giurgevo, 14 (Ag. Stef.). — Nabokoff, condannato dal Consiglio di guerra, venne consegnato al console russo.

Lisbona, 14 (Ag. Stef.). — A Mozambico avvengono continue scaramuccie tra truppe e insorti.

Sofia, 14 (Ag. Stef.). — Kaulbars smentisce la asserzione che lo zar avrebbe sollevato alcuna difficoltà se la Sobranje avesse eletto ad unanimità il principe Alessandro. Crede invece assolutamente impossibile un accordo dello zar col principe Alessandro.

Parigi, 15 (Ag. Stef.). — I giornali assicurano che Rouvier accettò la Residenza del Tonchino.

Costantinopoli, 15 (Ag. Stef.). — Si assicura che la Porta, informata che ordini di mobilitazioni sono pronti per la Crimea, ha incaricato il suo ambasciatore a Pietroburgo di assumere informazioni.

Sofia, 15 (Ag. Stef.). — Una nuova cospirazione venne scoperta nella notte dall'11 al 12 corrente. Si sono fatti cinquanta arresti.

Cairo, 15 (Ag. Stef.). — Wolff è partito per la via di Brindisi; giungerà a Londra il 23 dicembre.

Montevideo, 13 (Ag. Stef.). — Il *Matteo Brazzo* è giunto. La salute è ottima. Il posto d'osservazione è illimitato.

Parigi, 15 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Seguito della discussione generale del bilancio.

Sadi Carnot difende il progetto del Governo contro quello della Commissione. Stima che mancherà il tempo per l'applicazione delle riforme proposte. Conclude dicendo che il Governo, nella preparazione del bilancio, si mostrò economo e preoccupato del riparto democratico delle imposte. (*Alcuni applausi al Centro*)

Dopo due discorsi contraddittori, la discussione generale è chiusa. La seduta viene tolta.

Laboulaye è partito per Pietroburgo.

Bukarest, 15 (Ag. Stef.). — Sulle elezioni municipali nei primi Collegi di tutta la Rumania si ignorano i particolari.

I risultati generali indicano la maggioranza del Governo di trenta Collegi su trentuno.

Domani votazione dei secondi Collegi.

Ginevra, 15 (Ag. Stef.). — In occasione delle elezioni del Gran Consiglio vi furono molte risse, provocate dai radicali. Parecchi gendarmi feriti. Gli eletti finora sono: 42 democratici e 21 radicali.

Budapest, 15 (Ag. Stef.). — La Commissione della Delegazione ungherese ha approvato, senza modificazione, il bilancio ordinario della guerra.

Berlino, 15 (Ag. Stef.). — Bismarck è partito per Friedrichsruhe, dopo aver conferito con l'imperatore.

Parigi, 15 (Ag. Stef.). — Rouvier, malgrado le insistenze di Freycinet, rifiutò la nomina di residente al Tonkin.

La Durance ed il Rodano proseguono a decrescere.

Sofia, 15 (Ag. Stef.). — Il discorso di Kalnoky ha prodotto buona impressione sui Bulgari, che vedonvi le disposizioni dell'Europa a regolare la questione bulgara conformemente ai trattati. I ministri sono ancora a Tirnova.

Cairo, 15 (Ag. Stef.). — Wolff è partito, via di Brindisi. Giungerà a Londra il 23 corrente. Un rapporto di Muktar-pascià conferma le opinioni del suo primo rapporto riguardo al Sudan ed alle riforme dell'esercito. Tratta pure minutamente delle questioni della gendarmeria e della Polizia, e del *deficit* della Dariа e del Demanio.

Le autorità militari sono informate che i ribelli si sono nuovamente ritirati sul territorio fra Dongola e Wadi-Halfa. Molti disertori entrano nelle linee inglesi.

Pietroburgo, 15 (Ag. Stef.). — Il *Novoje Vremja* apprezza favorevolissimamente il discorso di Kalnoky. Dice che il suo tono vago ed equivoco non costituisce una solida garanzia pel mantenimento della pace.

Le *Notosti* si pronunciano nello stesso senso, soggiungendo che se gli uomini di Stato austriaci parlano già in questo tono di bravacci vi ha luogo a supporre che i loro discorsi saranno bentosto talmente provocanti che non si potrà rispondere degnamente, se non mobilizzando le forze militari della Russia.

Il *Giornale di Pietroburgo*, basandosi sul testo del discorso di Salisbury, vi trova insinuazioni tali che non può neppure rilevare. Circa alla sostanza del discorso, cerca di contrapporre le indulgenze di Salisbury per il movimento di Filippopoli al suo contegno verso il movimento di Sofia. Dimostra che la rivoluzione di Filippopoli violava i diritti del sultano e il trattato di Berlino.

Parla quindi con rammarico del discorso di Kalnoky. Dice ogni Governo esser giudice dei propri interessi, ma quando due imperi vicini desiderano il buon accordo, debbono apprezzare amichevolmente ed equamente i loro interessi. Kalnoky espose le vedute dell'Austria; rimane a sapersi come intenda conciliarle con uno scambio d'idee destinato a produrre tale buon accordo e colla posizione particolare della Russia in seguito ai suoi sacrifici per la Bulgaria. Le questioni sono nel dominio della diplomazia. Dichiara che si astiene dal giudicarle per non inasprire la questione.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 7 al 13 novembre all'Ufficio municipale:

Ghitti Giovanni, negoz. con Comune Candida.
Alessio Ferdinando, infer. » Vighetti Delfina, cucite.
Cerutti Luigi, benestante » Nasi Nobile Barberis.
Pastoro Giacomo, bracc. » Prandino Madd., cont.
Bruno Spirito, turnitore » Pasta Emilia, negoz.
Garino Giovanni, calzol. » Bosio Antonia, contad.
Ferreris Luigi, commesso » Gonella Giuseppa Luigia.
Rossi Giuseppe, manov. » Bergoro Teresa, cuoca.
Ghi Bernardo, pensionato » Masanto Teresa.
Garia Giuseppe, fabbro-f. » Corio Giuseppa, negoz.
Sacchetti Luigi, fattorino » Bosco Clementina, sarta.
Varcelli Francesco, pens. » Proraio Adelaide.
Dalghi Giuseppe, macc. » Topina Luigia, pettinatr.
Quaranta Angelo, lavand. » Aprà Lauro, lavandaio.
Gallioponato Gasp., cont. » Scaglia Maria, cuoca.
Lora Antonio, negoz. » Drovetto Linda, op. c. v.
Bergonzo Pietro, caldar. » Clavis Lucia, tessitora.
Gili Giovanni, add. s. r. » Fasano Domenica, sarta.
Costaldi Giuseppe, vetr. » Arimuschio Anton., sart
Greggio Vincenzo, murat. » Bonesio Ern. v. Coda.
Molino Pietro, stuccatore » Bonsano Violetta.
Soffietti Federico, comm. » Castello Maria.
Cristino Felice, avvocato » Guerico Fanet. v. Tostore
Zangara Michele, contad. » Ronco Teresa, contad.
Negro Stefano, cuoco » Barra Emilia, cuoca.
Vigliania Bartol., murat. » Croce Luigia v. Costa.
Varnaj Giov., add. Fer. » Retauna Gina, tessitr.
Musso Secondo, scritore » Mossello Luigia.
Chiasso Domenico, cont. » Chiappino Ang. v. Carino.
Bertola Pietro, materass. » Grittella Luigia, lavand.
Martini Ettore, stipettaio » Rustichelli Maria, sarta.
Guinzio G. B., cocchiere » Jat Maria, cameriera.
Graziano Giacomo, cont. » Accossato Giov., cont.
Serafino Carlo, cocch. pav. » Scapino Teresa, cuoca.
Nicco Tomaso, lavandaio » Clara Caterina, lavand.
Bissone Lorenzo, pastico. » Boeris Elisabetta, stir.
Olivero Gregorio, giard. » Berta Caterina, cuoca.
Romberg Nisan Maurizio » Crapanne Giovanna.
Miglio Carlo, operaio fil. » Rosso Maria, contadina.
Romanello Pietro, dott. l. » Marone Giacinta.
Cornito Giacomo, falegn. » Bento Valentina, cuoca.

STATO CIVILE. — Torino, 14 novembre 1886.
NASCITE 23: cioè maschi 10, femmine 13.
MATRIMONI. — Dughera Felice con Vassotti Maria — Ferraro Giovanni con Geminatti-Bechè Maria — Gioanatti Carlo con Boccatti Teresa — Levera Giovanni con Muletti Angela — Masario Michele con Ricardi Felicita — Mocca Francesco con Cerruti Maria — Menoni Carlo con Rossi Carolina vedova Cravesto Anfossi.
MORTI — Magliano Cristina, d'anni 29, di Frossasco, Ferrero Giovanni, id. 61, di Cortanze, sposati, di fam. Berrutti Cat. n. Fumagallo, id. 79, di Asti, fruttivend. Pacitt Marianna, id. 78, di Sanfrè, dignatore stoffe, Peaoglio Pietro, id. 70, di Settimo Torinese, falegn. Malta Rosa n. Caresa, id. 62, di Isolabella, possidente. Capirone Nicolò, id. 40, di Montanaro, portinaio. Aceto Maria nata Uccelli, id. 56, di Bobbio. Sobrero barone Lorenzo, id. 59, di Torino, colonnello. Viola Giacomo, id. 50, di Volpiano, domestico. Garola Domenico, id. 53, di Giaveno, cantoniere. Soffietti Giacinto, id. 42, di Druent, focchiere. Giovara Secondo, id. 33, di Tigliole d'Asti, contadino. Baima-Bollegnot Antonio, id. 20, di Corio, contadino.
Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui 4 domiciliati 10, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

Liceo Ginnasio Ricaldone.
Col 15 novembre continuerà il Corso di Tedesco. — *Via Garibaldi*, 10. 3752

Per Regali. Binocoli elegantissimi. Barometri e Termometri forme fantasia, montature ricchissime in bronzo, ottone, nichel, avorio, legno scolpito, ecc., ecc. — Pince-nez ed occhiali in oro, argento, alluminio, nichel, tartaruga. Stereoscopi e fotografie artistiche. Grande assortimento di articoli novità relativi all'Ottica, Fisica

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di **WILLHELM HAUFF**

PARTE SECONDA

CAPITOLO IX. — **Buon naso.**
(Seguito)

Ma anche il vecchio Berkzwilf, il buon uomo, si era accorto di qualche cosa. Quando erano tornati insieme dalla chiesa, — da quel tempo non era più tornato il delirio al suo padrone, — allora si era fatto coraggio ed aveva detto:

— Come era bellina, carina la fanciulla là davanti all'altare. *Basta manelka!* e sarà bellina di giorno e da sposa!

Parve che al conte non dispiacesse l'idea, perchè aveva riso e detto:

— Chi sa, quel che non è può essere.

Egli quindi aveva scritto in proposito al vecchio conte:

« Così e così, e all'intuori della buona signorina nessuno è stato buono a salvare il mio padrone. E non si può trovare in tutto il mondo una signorina così. La buon'anima della contessa non era brutta, con rispetto sia detto, ma Dio sa che non potrebbe reggere il bacio a questa. Ed è buona e santa come se fosse una principessa. Il giovane padrone ne è innamorato, ed io credo che non sarebbe impossibile curarlo radicalmente con codesto mezzo. Così aveva profetizzato il dottor tedesco, come ho avuto l'onore di dirle altre volte. »

Così diceva l'allegra epistola al vecchio zio, dandogli la notizia della insperata guarigione. Scoppiava il cuore per la contentezza al vecchio servo quando terminò di fare l'indirizzo. Egli aveva scritto dall'Italia, dalla Francia, dall'Olanda e via discorrendo sempre così: Il signor conte sta sempre a un modo. — La malattia è sempre quella. — I medici non sanno che dire. — I medici se ne lavan le mani. »

E lì in quella cittadozza, lì finalmente era comparsa la stella della salvezza e della guarigione. Si immaginava agevolmente la contentezza del vecchio, il quale amava Emilio come se fosse suo figliuolo, cogli occhi della mente lo vedeva ridere, fregarsi le mani e gridare: — E come Dio vuole, sposatevi!

Ma adesso il diavolo doveva mescolare la coda. Il suo padrone — non era più contento come una volta, pareva aver perduto tutto — era abbattuto, mesto; avendo il buon vecchio chiesto, da gran tempo usato a quelle domande, che cosa si sentiva, non ebbe risposta, oppure il conte lo guardò così dolorosamente, che avrebbe fatto compassione alle pietre, dicendo: — Tu non mi puoi aiutare, vecchio mio!

Questa cosa non gli piacque per niente; fantasticava su quel che potesse essere che aveva reso il suo padrone così addolorato, — lassù ci è una foresteria, una specie di gigante, mezzo ragazza e mezzo donna, forse è lei che ha seminato... Sì, poteva essere benissimo; ciò sembrava al vecchio abbastanza verisimile; se quella cosa andava avanti e la signorina fosse rimasta in asso? — Egli non voleva augurar male al suo padrone, ma perdio, se fosse stato così... egli picchiò tanto forte a cedersi pensieroso sulla gibbba del cantoso, che ne sollevò una fitta nube di polvere. — Già, proprio così, — gridò ad alta voce picchiando ancora con frenesia. — se in quella grossa trota pigli in cambio della bella signorina che ti ha salvato dalle unghie del diavolo, se tu non torni indietro, vorre' che ti venissero mille milioni di...

— Che c'è? — disse una voce di basso dietro di lui. Egli si volse e fu per cadere. Un vecchio piuttosto grosso, dal viso intelligente, avvolto in un cappotto da viaggio a cui era attaccato un nastrino di quattro colori, era lì.

— Dio benino! — balbettò finalmente Berkzwilf, seguitando a fare gli occhiacci stupefatti allo straniero; — com'è venuta Sua Eccellenza...

— Tieni in corpo la tua Eccellenza, — disse il signore decorato; — io viaggio incognito e non ho bisogno di tanto cose; dov'è il tuo padrone?

Stupefatto sempre e muto, il vecchio servo guidò il forestiero per il corridoio sino alla porta del suo padrone; là si ascingò gli occhi e vide con grande soddisfazione che il padron suo con un grido di gioia cadeva nelle braccia dell'incognito.

Il forestiero non era altri che... ma adesso mi ricordo, come ha detto egli stesso, che viaggia incognito, e sarebbe molto indiscreto per noi se tradissimo codesto incognito finchè il vecchio crederà bene di conservarlo.

CAPITOLO X. — **Il signor incognito.**

Un silenzioso ma acuto osservatore apparisce adesso sulla scena. È il forestiero che il conte ha presentato sotto il nome di signor di Ladenstein. La presentazione d'un amico di casa come il conte gli ha permesso di essere il benvenuto; ma la maestosa figura del vecchio, piena di dignità e comando, la sua fisonomia espressiva imponevano rispetto, e quando il presidente, un conoscitore di quelle cose, gli vide il nastro della Croce di Santa Teresa, diventò il rispetto reverenza. Bisognava che fosse, quel che portava quel segno, un cavaliere nel vero senso della parola, e quel tale di certo poteva vantarsi di non aver ottenuta quell'onorificenza per protezione o capriccio di fortuna, ma bisognava acquistarlo con servizi o valore straordinario.

Specialmente l'Ida si sentì attirata da quell'uomo. Dalla separazione in poi non aveva visto molto a contraggenio avvicinarsi l'ora del tè, prima desiderata tanto nella giornata. Il conte non veniva più, o veniva tardi, o stava sempre con l'Aarstein. La Sorbier e altrettali signorine e signore le riuscivano noiose, dimodochè non poteva stare di molto con loro; il capitano, che ancora non aveva posto fine agli affari del suo reggimento, era il più noioso di tutti.

Era sempre sua cura di mettersi a sedere accanto a lei o là faceva in modo, come vicini, di servirle il tè e renderle insomma tutti quei piccoli servigi che le signore accettano volentieri come omaggio dei loro adoratori. Aggiungi che si prendeva spesso la libertà di parlarle sullo crocchio, ma l'indifferente quando non aveva più bisogno di nulla guardava in là e lo lasciava blatterare a suo bell'agio.

Perciò le venne a proposito il vecchio Ladenstein. Ebbe cura di averlo vicino e così era sorta per quella sera che il capitano non le avrebbe data altra noia.

E com'era piacevole la sua conversazione! Tutto quel che diceva era sensato e ben detto ed interessante, ed a dispetto dei capelli grigi e dei sessant'anni che doveva avere, vi era un certo fuoco nella sua parola che sarebbe stato bene anche a un giovane.

Ma anche il vecchio pareva stesse volentieri con la fanciulla; la sua faccia espressiva si animava, i suoi occhi vivaci risplendevano; non aveva mai trovato una bambina a quel modo, benchè avesse girato la sua parte di mondo. La pronta intelligenza, il giudizio, la gentilezza unita a tanto spirito; egli ne era rapito. E di tutto si intendeva; si meravigliava egli dei bei fiori che sapeva fare in guisa da rivaleggiare coi veri, e si venne così a discorrere di questi. Le descrisse un fiore, meravigliosamente bello e che si intrecciava così bene in ghirlande; il nome gli sfuggiva. Appena ebbe descritta la forma delle foglie, essa gli disse subito che doveva essere la calla *æthiopica*, dal fior bianco e rosso, detta anche pianta di drago. Egli diventò quindi assai rispettoso per la fanciulla così istruita; nè eran quelle conoscenze che si trovassero tanto spesso nelle signore, nè faceva pompa del suo sapere. E detto il nome del fiore, non parlò più di botanica come se non ne avessero mai parlato.

Egli venne alla letteratura moderna; veramente aveva letto un po' di tutto e non soltanto i libri della biblioteca circolanti e così via, ma storie interessanti, ed anche un po' studiate. Ma anche lì non si fermava. Nominato il libro e pronunziato il suo giudizio, si chetava, proprio come se facessero così tutte le ragazze. E quando si passò alla letteratura straniera, quando parlò di lord Byron, dei suoi bei versi e della sua fine disgraziata, dicendo il vecchio dalla Croce di Santa Teresa che lo stimava come lo spirito superiore all'umanità, a cui era data tutta l'umana natura, rispose lei — ecco, ciò era meraviglioso, — rispose la piccola strega come se l'avesse letto allora con le parole stesse di Manfredi:

The tree of knowledge is not that of life (1).

Era felice, il vecchio, e non avrebbe trovato un'altra ragazza così in vent'anni. Ed essa chiacchierava così bene con le sue labbruzze e si impazientiva così graziosamente guardandolo col suoi occhi di colomba, dove si vedeva sempre però la vecchia nube, che egli, appena furono tornati nell'albergo, ringraziò cento volte il conte che gli aveva procurata la conoscenza di una così interessante creatura.

CAPITOLO XI — **Emilio alla tortura.**

Il conte lo guardò mestamente e sospirò:

— Credo, — disse, — anch'io in principio ne era rapito; anche a me sembrò un'apparizione celeste, come le creazioni dei grandi poeti stranieri; vidi come con quanta allegria sapesse regalare a tutti qualche cosa; per me, dissi, ha serbato il dono più bello... oh, non sapeva in che codesto fiore era già stato scinpato!

(1) Della scienza l'albero non è quel della vita.

Proprietà letteraria. (*Continua*).

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. **13**, piano primo.

Maglieria per la stagione. — **RUFFATTI GIUSEPPE** già Lanzarotti. *C* 8000
Camicie su misura.
2, via Accademia delle Scienze, 2.

Incanto mobili
per cessata della proprietaria
signora EULA.
Domani 16 corr. e successs. si procederà alla **vendita,** e verranno deliberati al miglior offerente, a **pronti contanti,** tutti i **mobili** in legno ed in ferro, *lane* e *crini* per *materassi* e *stoffe* per *mobili*, esistenti nel negozio sito in via S. Quintino, angolo via Parini, 10.
L'incaricato
C 9451 CARELLI GIOVANNI.

Vendita di mobili.
Oggi 16 corrente e succ. ore solito, si venderanno per contanti tutti i **mobili** arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, 21, piano 2°,** cioè: *letti, sofà, sedie, seggiolani, armadi, tavole, pendole, specchi, quadri,* buffet, *toilettes, ceramiche,* ecc. 3702

Per studenti.
Camere mobiliate, anche con **pensione,** corso Duca di Genova, 6, piano 2°, *Torino.* *C* 3537

Appartamento d'affittare
casa Bertini.
Dodici **camere** e camerini al 2° piano. *C* 3780
Via Maria Vittoria, 19.

Al presente *d'affittare in via Artisti,* 1: **Alloggio** d'angolo al 2° piano, di 7 membri: **Vasto locale** sottopiano, in piena luce, ad uso magazzino, laboratorio, ecc. *C* 8705

Da vendere
Settantamila mq. di **terreno fabbricabile** entro e fuori cinta daziaria, barriera di Lanzo, attiguo alla stazione della ferrovia, con strada appositamente aperta, presso da L. **2** a **5** al metro:
Casa civile in via della Consolata, reddito L. **12[illegible]**;
Casa in *Borgo Dora* del reddito netto di L. **2200**;
Casa nel borgo detto *Chiabotto delle Merie,* con giardino, del reddito netto di oltre L. **2000**;
Villa signorile sui colli di *S. Mauro Torinese,* con boni, della superficie di ett. 18,67, circa, 40;
Cascina sul territorio tra *Leyni* e *Torino,* della superficie di ett. 70,20, circa, 200.
Caseine d'affittare.
Trattative dal geometra CARLO PASQUARDI, via S. Domenico, 14.

Occasione.
Da vendere Terreno fabbricabile limitato da quattro vie, di circa 1000 mq., in prossimità della piazza Emanuele Filiberto.
Dal Geometra TORRETTA; via Piave, n. 11. *C* 3600

Occasione.
Da vendere a prezzi eccezionali: **Vetriate, comptoirs, scaffali** ciliegio, **marmi, bilancio, candelabri a gas, contatori, vasi cristallo, macchina a caramelli, stufa per pasta** ed attrezzi vari uso confettiere.
Rivolgersi *corso Principe Oddone,* n. 71, dal portinaio. 3715

ANTICA ed avviata fabbrica premiata, unica in Italia, in **articoli di velluto, da cedersi,** con tutte le macchine ed attrezzi. — Dirigersi a **G. GACHET,** corso Principe Eugenio, *Torino.* *C* 3775

Uomo serio
ammogliato, perfettamente al corrente della partita **Hôtel e Ristorante,** desidera trovare un posto come direttore o gerente. Ottime referenze. — Indirizzo **H c 8105 A,** all' *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Ginevra.** 3701

Ricercasi abile **sarta** *giovane* per dirigere laboratorio. — Buona retribuzione mensile. — Dirig. Ditta **SCOTTO, Novi Ligure.** *C* 3766

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
Del D^r CHURCHILL
Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.
Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la signatura del D^r **CHURCHILL** e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia **SWANN,** rue Castiglione, 12, a Parigi.
Fr. 6 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e C^ie, *Milano.*
Sintmberghi, *Roma.*
Keenel, *Napoli.*
Roberts e C^ie, *Firenze.*
3250

OROLOGI
per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI**
Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e *Torino* 1884,
Parafulmini. Corde metalliche.
Piazza dello Statuto, 3, Torino.
103

Nel Convitto dell'Istituto femminile **Faconti,** *Torino, via Plana,* 7, Corso elementare superiore e magistrale. — Vi si accettano anche signorine che frequentano studi liceali e universitari. *C* 2004

Istitutrice tedesca, che scrive e parla l'italiano, il francese e l'inglese, e che conosce la musica, munita di ottime referenze, desidera collocarsi presso distinta famiglia.
Scrivere alle iniziali **C 3760 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Si cerca socio che disponga di L. 6000 e più per meglio sviluppare un esercizio di **ristorante** centrale ed avviato. Si preferisce persona del mestiere.
Vendita di **case, ville e terreni** fabbricabili. Cessione ed estimo di negozi. — Dal rag. G. A. Polati, via Principe Tommaso, 12. *C* 3771

Consulti medici
per le malattie veneree, dalle 3 alle 4 pom., presso la farmacia **Amato Carlo,** via Milano e via Corte d'Appello. — Le rinomate **Pillole antisifilitiche Saint'Aimé** guariscono tutte le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. **2 50.** 3693

Società Anonima d'Esportazione Agricola
CIRIO
Sede in TORINO.
Capitale Sociale L. 5,000,000 — Capitale versato L. 4,200,000

Si rende noto ai signori **azionisti** che, secondo la deliberazione presa dall'Assemblea generale degli azionisti il 21 ottobre, il **dividendo** in L. **30 50** per ogni Azione liberata di 5 decimi è **pagabile dal 25 corrente** presso la **Cassa Sociale** ed i seguenti Istituti di credito:
Banca Subalpina e di Milano, **Torino-Milano.**
Banca di Torino, **Torino.**
Banca Generale, **Roma.**
Società di Credito Meridionale, **Napoli.**
3764 *Il Direttore generale:* CIRIO FRANCESCO.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto al vostro libraio il catalogo della **Biblioteca delle Signore.** — L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della *GUIDI,* e costa Lire **due.** 3725

Nuovo sistema di coperture di terrazze
garantite dall'umidità e dal gelo, di cemento mineralurgico e metallurgico, **sistema privilegiato** e premiato con due **medaglie d'oro** e tre medaglie di 1ª classe e due croci di cavaliere per il merito dell'invenzione ed altre ricompense.
Con detto cemento si fabbricano quadrelli, pavimenti in un sol pezzo, marciapiedi, lastricati di cortile, ecc. — **Giorcelli Maggiorino,** via Madama Cristina, n. 113, Torino. 3744

AVVISO Per premunire i fumatori di sigaretti contro le falsificazioni del **JOB** che vengono loro offerte, lo sindacato necessario di depositare negli uffici del consolato di Francia una scatola-tipo contenente modelli dei veri quaderetti **JOB.** Questa scatola verrà comunicata a chiunque desidererà confrontare i libretti in suo contenuti con quelli che gli si vendono. Impegno i fumatori a prendere conto di ciò e ad accertarsi che fanno uso della vera marca. 3770

NON PIÙ TOSSE.
La rinomata **Conserva pettorale** della **Corleza** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. *L.* **3, 2** e **1 50;** la *Pastiglie* L. **1 20** la scatola. — **Elatina,** soluzione concentrata di catrame, L. **1 50** — *Pastiglie di catrame,* L. **1** — *Capsule Gendron,* L. **1 50** — *Pastiglie di Codeina,* calmanti la tosse, L. **2, 1 50** e **1.** — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *TORINO.* 3404

Da rimettere
al 1° aprile 1887
Alloggio di 11 vani al 1° piano, cantina, sottotetto ed acqua, prospiciente via Carlo Alberto, 29 e 31. Dirigersi al portinaio. *C* 3772

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi stanno quistarono il loro colore naturale, e la di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.a **S. A. ALLEN.**

Fabbrica, 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e dai tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso: *D. BONINO,* via Ospedale, 5; *E. BACHER,* 3, piazza Carlo Felice; *TORTA,* via Roma, 2; *TORELLI* via Roma, 19; *C. MANFREDI,* via Pinerolo, 3 e 5.

Richetta Domenico
Fabbrica di mobili in ferro — **Specialità privilegiata** di **pagliericci a molla** su speciale sistema brevettato. 3479
Via Cernaia, 3, Torino.

CAFFÈ BRASILIANO
detto Caffè Torrefatto *(Café torrefatto), della Casa*
Cárrueira Muricia y Hirmão
di **Cabo Frio** (Brasile).
Questo Caffè torrefatto di provenienza diretta dal **Brasile,** è fabbricato con **granimesi** coltivati in quel fertile paese e seminati nelle stesse piantagioni che producono il rinomato **Caffè Portorico,** assorbendo quindi il sugo della medesima terra ove coltivasi il vero caffè.
Esso è il più recente e migliore surrogato finora conosciuto e da non confondersi colle velenose **cicorie** ed assimilati di caffè provenienti per la maggior parte dalla Germania.
Competenti analisi eseguite dai più illustri chimici ne garentiscono la bontà, ed il suo sapore squisito lo rende preferibile a qualsiasi altro surrogato finora conosciuto.
Il suo prezzo è mite ed inferiore a quelli ora posti in vendita.
Solo deposito generale per l'Italia presso la Ditta
D^co Bellardi e C^ia
Fabbricanti Vermouth e Liquori
in **TORINO.**
Esigere oltre la marca di fabbrica depositata, la firma
Dom^co Bellardi & C^ia
NB. **Si spediscono campioni *gratis***

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola,** via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 3658

Vendita di legna.
Alla segheria corso Valentino, 8, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi mai praticati. 209

Una persona d'anni 32, avente patenti e pratica da segretario comunale, economo o maestro, desidererebbe un impiego, preferibilmente in un buon Comune od anche in un'Amministrazione o Casa di commercio qualsiasi. Modico prezzo; può presentare ottime referenze.
Scrivere con schiarimenti alle iniziali **H 3800 T,** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.
Quest'**olio,** che trovasi preparato nella nostra farmacia in cento bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodio** e **Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4** e **8.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.**
Presso la farmacia **GIORDANO**, *prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 3450

GIOV. DE PRA', Rappresentato da FAGARAZZI DE MATTIA

PROTESTANDO
contro le adulterazioni, particolarmente del BURRO, la nostra Casa **(150 anni d'esercizio)** *s'impegna di spedire franco di porto nel Regno il Burro fresco e saporito dei Latifondi della Lombardia e del Veneto, sotto la propria speciale sorveglianza, in scatole da kil. 1, 2 e 3.*
Per prezzi, condizioni e commissioni rivolgersi direttamente alla Ditta
GIOVANNI DE PRA'
VENEZIA (Rialto).
3769

150 ANNI D'ESERCIZIO

Burro di Latte freschissimo e saporito

PER GUARIRE
radicalmente e non apparentemente le **Emorragie,** i **catarri e stringimenti uretrali,** adottare le **PILLOLE** del comm. **PENTA** professore dell'Università di Pavia, adottate dal 1851 dai milioni di Berlino, e i cui unico privilegio della **FARMACIA GALLEANI di Milano,** *ne si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia* — L. 2.20 a volata, franche. Deposti presso *Turinco, Torta, Giordana, Mondo, Rica, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Rigo, Prato,* e principali Farmacie del Regno.

Compagnie Vinicole de France
Amministrazione, 18, rue Monsigny, PARIGI
E. G. ZAVO, *Direttore-Proprietario.*
Esportazione *Cognac.*

*	L.	**95**	l'ettolitro, o L. **11** la cassa di 12 bott.			
**	»	**125**	id.	»	**7**	id. 12 id.
***	»	**150**	id.	»	**20**	id. 12 id.
Cognac 1870	»	**300**	id.	»	**32**	id. 12 id.
id. 1860	»	**500**	id.	»	**50**	id. 12 id.
id. 1851	»	**600**	id.	»	**60**	id. 12 id.

franco stazione *Parigi*, a 30 giorni sconto 3 0/0, o 90 giorni netto.
Per commissioni indirizzarsi a **M. NORSA** nostro Rappresentante *piazza Emanuele Filiberto,* 12, **Torino.** *C* 3599

Ognuno può stampare da sè
cogli articoli del premiato e privilegiato Stabilimento
ZINI C. M.
MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO.
Fonderia di caratteri e Macchine tipografiche.

FILETTE
Tipografiche
Lunghezza centimetri
15 × 10 1/2 L. **45**
22 1/2 × 15 1/2 L. **95**
35 × 23 L. **225**
50 × 35 » **350**
Queste presse, tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano ed Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di commercio, Istituti privati, Librai, ecc.
Alle presse da L. **95** e **125** va unito un corredo di 11 cassette caratteri contenenti pezzi diecimila. In quelle da L. **350** il corredo è portato a ventimila pezzi. Quelle da L. **48,** oltre gli accessori concorrenti, possiggono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc.

Macchinette veloci

Della luce di cent.	17 × 11	L.	**110**
» » »	26 × 17	»	**190**
» » »	34 × 22	»	**260**
» » »	47 × 32	»	**380**

Celerità — Solidità — Eleganza. Mille o più copie all'ora. A queste va unito un corredo di 11 cassette caratteri contenenti diecimila pezzi oltre agli accessori concorrenti.

Macchinette celerissime

Della luce di cent.	8 × 5	L.	**48**
» » »	20 × 14	»	**150**
» » »	31 × 24	»	**220**

Milleinquecento copie all'ora. Oltre a tutti gli accessori, alle macchinette da L. **150** e **220** va unito un corredo di 11 cassetti caratteri contenenti pezzi diecimila. A quella da L. **48** si unisce una elegante cassetta come per la Pressina da L. **48.**

CASSETTE Tipografiche utili ed istruttive
da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.
Dalle L. **10** in poi si fornisce una elegante cassetta tipografica di ciliegio e inciso ad uso mogano guernita in velluto rosso, con compositoio di vero bronzo e non piombo verniciato e dalle L. **12** in poi vi è la serratura e chiavetta. Le cassette da L. 2, 3, 5 e 7 sono della cessata Ditta **PULITI.**

Timbri variabili di metallo a sole L. 11 50.

TIMBRI di vera Gomma elastica
Fabbrica con brevetto d'invenzione.
Timbro automatico tascabile da L. **2 50** in più, compresi il flacone tinta. Grande assortimento in timbri a cicndolo, ad orologio, a penna e lapis, a scatola, ecc.

Timbro a data variabile perpetua
a sole L. **21,** compresi l'elegante scatolo, guancialetto, flacone tinta, utensile, ecc.

ALFABETI DI GOMMA
per timbrare sopra legno, marmi, vetri, metalli, ecc.
Massima perfezione garantita — Spedizione immediata — Pagamento anticipato.
Si spediscono **gratis** i manifesti. — Non si rispondo agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, e da un approssimativo, quando per caso non si conosca il preciso costo dell'articolo.
Non si confondo gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli denominati speciali degli imitatori e pirovaghi. 3595

ACQUA SALLÈS **NON PIÙ CAPELLI BIANCHI**
Quest' Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO.**
Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.
+ 66 ANNI DI SUCCESSO +
E. SALLÈS Fils, *Profumiere-Chimico,* **73, Rue de Turbigo, PARIS**
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Avances sur Titres
cotés à la Bourse, à des conditions avantageuses par
3799 **Banque de Dépôts de Bale.**

CITTÀ DI TORINO
AVVISO DI SECONDO INCANTO
Giovedì 25 novembre 1886, alle ore **2** pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà ad un **secondo esperimento d'asta,** a partiti segreti, per l'**appalto** dell'**affittamento** quinquennale dei lotti sotto indicati dei **mercati municipali,** in base al prezzo annuo di: L. **14,500** pel lotto *V;* L. **13,500** pel *VI;* L. **3500** pel *VII;* L. **4000** pel *VIII;* L. **5000** pel *IX.*
La ricevuta dell'eseguito deposito per adire all'asta, ed il certificato negativo di penalità dovranno essere presentati **prima delle ore 12 meridiane** di **martedì 23 novembre 1886** all'Economato municipale, dove, oltre alla designazione dei singoli lotti, si può avere visione di tutte le condizioni dell'appalto.

Materasseria Lombarda
A. Bertoloni — Brescia
Marca di Fabbrica **MATERASSI con VERA LANA**
BIANCA, NUOVISSIMA
lungh. m. 1,95, largh. m. 0,95, peso k. 15
Esigere su ogni Materasso la marca di fabbrica su timbro a piombo
Aggiungendo L. 2 si spedisce *franco in ogni staz. ferroviaria italiana* (meno le isole) 4 o più materassi franchi come sopra L. **24**
GRATIS Imballaggio
Gratis si spediscono campioni a chi ne fa ricerca mediante cartolina con risposta pagata.
Guanciali con lana, lunghi m. 0,60, larghi m. 0,95, peso kg. 2, a L. **5 25.**
COPERTE DI LANA
da letto (una piazza) *bianche, bellissime*
Metri 1,90 × Metri 1,80
LIRE 10 50
franco in tutta Italia.
Coperte di lana di piazze 1 1/2 e 2, bianche, fiscie o con bordi colorati; si fabbricano anche con stemmi o cifre di ordinazione.
Elastici Tela Metallica
(sistema adottato in tutti i principali Istituti)
Forniture di Letti completi
per Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc.
e cioè: Lettiere di ferro; Elastico tela metallica; Materassi di qualsiasi genere, Guanciali, Lenzuola, Coperte, ecc.

PILLOLE di BLANCARD
Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK — PARIS
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate nel Formolario ufficiale francese.
Autorizzate nel Formolario medico di Portogallo.
Partecipando della proprietà del **Ferro** e del **Ferro,** quelle Pillole convengono specialmente nelle malattie così multiplici che sono la conseguenza del vizio linfatico (*Erpeti, Impetigo, Mauri freddi,* ecc.), malattie contro le quali i rimedi farmaceutici sono inefficaci; nella **Clorosi** (colore pallido), **Leucoflemmazia** (*flussi bianchi*), **Amenorrea** (*difficoltà delle o difficili*), **Tisi, Stanchezze costituzionali,** ecc. Infine esse mettono a contatto un agente terapeutico dei più energici per intimorire l'organismo e modificare la costituzione linfatica, deboli e affievolite.
N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto e il bello dell' *Union des Fabricants.*
Blancard
RIFIUTARE OGNI CONTRAFFAZIONE Farmacia a Parigi, r. Bourg-l'Abbé, 68.

Legna da ardere 3650
di diversa qualità, per uso franklin e cucina a prezzi moderatissimi.
Presso Consegi DIDERO, via dei Fiori, 36 bis (Borgo S. Salvario).

MAGLIERIA « NORMALE » Igienica
(Marca di fabbrica)
raccomandata dalle prescrizioni del
Prof. D^r G. JAEGER
Unico deposito
in **TORINO** presso la
Ditta SCHOSTAL & MARTINY
J. GERDI successore.
Angolo via Roma e Finanze.
Preservarsi dalla contraffazione: 3235
la vera deve portare la firma del **Prof. Jaeger** *sotto la fascia.*

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.